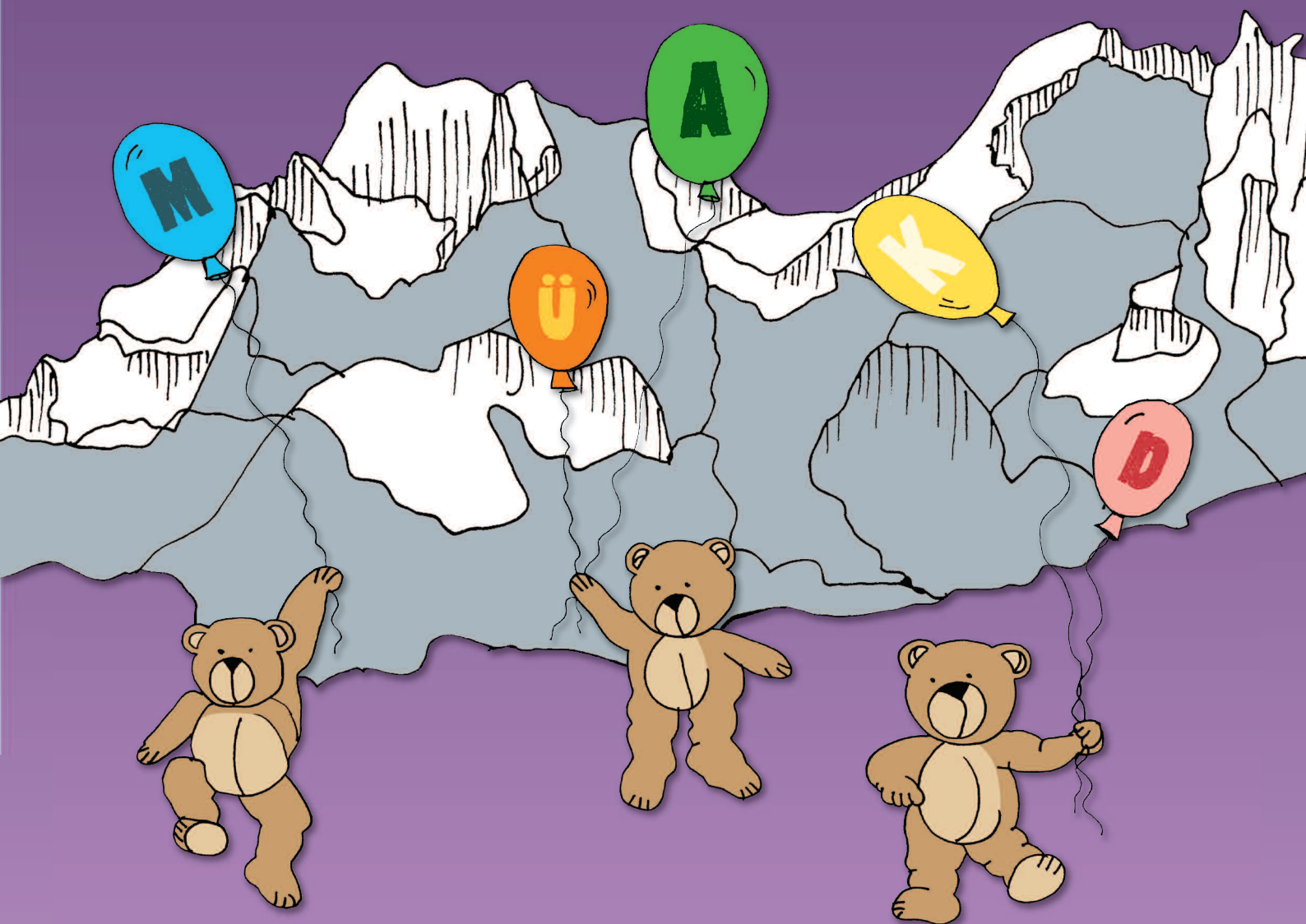


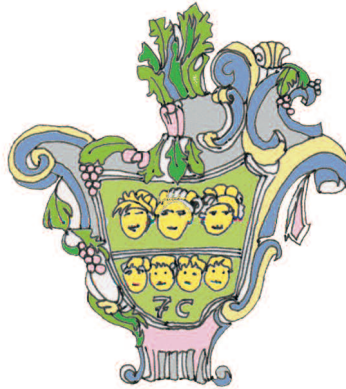
Sette Comuni / Siben Komoinen

Le nostre parole
D'ÖGNAR BÖRTAR
Unsere Wörter



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien

SETTE COMUNI / SIBEN KOMOINEN



Le nostre parole
D'ÖGNAR BÖRTAR
Unsere Wörter

PER DARE UN FUTURO ALLA NOSTRA LINGUA
BOR GHEEBAN AN KHEMMANTEN ZAIT ME ÖGNAR GAPRECHT
UM UNSERER SPRACHE DIE ZUKUNFT ZU SICHERN

a cura di / hrsg. von
Umberto Patuzzi



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien



*Questa pubblicazione è stata resa possibile con il finanziamento
della **Regione Autonoma Trentino - Alto Adige / Südtirol***

*Die Herausgabe dieser Publikation wurde durch die Finanzierung
der **Autonomen Region Trentino - Südtirol** ermöglicht*

LE NOSTRE PAROLE UNSERE WÖRTER

Coordinatore didattico / Didaktischer Koordinator

Umberto Patuzzi

Gruppo di lavoro / Arbeitsgruppe

Marcella Benedetti, Sergio Bonato, Luigi Nicolussi Castellan,
Umberto Patuzzi, Luis Thomas Prader, Fiorenzo von Kastle

Testi in italiano / Italienische Texte

Umberto Patuzzi

Revisione linguistica tedesca / Deutsche sprachliche Bearbeitung

Luis Thomas Prader

Illustrazioni / Zeichnungen

Maria Luisa Parolin

Collaboratori delle singole Isole linguistiche

Mitarbeiter in einzelnen Sprachinseln

Gressoney: Valeria Cyprian, Luciana Favre, Bruna Squinobal, Gabriella Thedy, Nicola Vicquery

Issime: Associazione Augusta di Issime - Luigi Busso, Marco Busso, Michele Musso, Imelda Ronco

Carcoforo: Johnny Ragozzi

Rimella / Campello Monti: Rolando Balestroni, Paola Borla

Formazza: Federica Antonietti, Anna Maria Bacher, Luigi Framarini

Valle del Fersina: Sportello Linguistico “Bersntolersprochtirl” della Comunità Alta Valsugana e Bersntol
Cristina Moltre, Ingrid Petri Anderle

Luserna: Sportello Linguistico “A türle afte Zung” - Marialuisa Nicolussi Golo, Manuela Rattin, Fiorenzo von Kastle

XIII Comuni: Marino Dal Bosco, Armando Stevanoni, Dario Valbusa

Sette Comuni: Engele Frigo, Giovanni Frigo, Umberto Patuzzi, Gianluca Rodighiero, Alberto Stella,
Lauro Tondello, Gianni Vescovi

Sappada: Marcella Benedetti, Leonardo Benedetti Fasil

Sauris: Renza Candotti, Gianpaolo Lucchini, Tiziano Minigher, Augusto Petris, Germana Petris, Novella Petris,
Lucia Protto, Fernanda Schneider

Timau: Peppino Matiz, Laura Plozner, Velia Plozner

Immagini / Bilder

Gressoney: Walser Kulturzentrum, Eco-Museo Walser di Gressoney-La-Trinité, Consorzio Turistico Gressoney Monte Rosa

Issime: Michele Musso, Sara Ronco

Carcoforo: Archivio Gruppo Walser Carcoforo

Rimella / Campello Monti: Archivio Centro Studi Walser Rimella, Archivio Walsergemeinschaft Kampel

Formazza: Luigi Framarini

Valle del Fersina: Archivio Bersntoler Kulturinstitut

Luserna: Archivio Centro Documentazione Luserna

XIII Comuni: Ugo Sauro

Sette Comuni: Archivio Istituto di Cultura Cimbra di Roana

Sappada: Archivio Consorzio Comelico e Sappada - M. Crivellari, Manuel Piller Hoffer

Sauris: Archivio Centro Etnografico di Sauris, Ermete Colle, Lucia Protto

Timau: Archivio Circolo Culturale “Giorgetto Unfer”

*Il Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia è a disposizione
per riconoscere i diritti di chi rivendicasse la proprietà delle foto riprodotte di autori non menzionati*

La pubblicazione *Le nostre parole* prosegue le attività intraprese dal Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche con il fine di pubblicizzare e promuovere le lingue germaniche delle comunità rappresentate, soprattutto tra le giovani generazioni.

Il volume è stato elaborato per essere un valido supporto ad un primo approccio con le lingue locali, destinato alle fasce giovanili delle nostre comunità e anche a tutti coloro che vogliono conoscerne le rispettive lingue.

A nome di tutti i membri del Comitato ringrazio il gruppo di lavoro che ha portato avanti il progetto con la collaborazione delle comunità e mi auguro che questa pubblicazione possa stimolare la curiosità e promuovere la conoscenza del nostro ricco patrimonio linguistico.

Marcella Benedetti

*Coordinatrice del Comitato Unitario delle Isole
Linguistiche Storiche Germaniche in Italia*

Mit der Veröffentlichung von *Le nostre parole / Unsere Wörter* setzt das Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln seine Tätigkeit fort, deutsche Sprachformen der Mitglieder vor allem unter den Jugendlichen zu verbreiten und zu fördern.

Die Publikation soll eine brauchbare Hilfeleistung für einen ersten Zugang zu den Ortssprachen sein, nicht nur für die jüngeren Generationen sondern auch für alle jene Menschen, welche die jeweiligen Sprachen kennen lernen möchten.

Im Namen aller Mitglieder des Komitees danke ich der Gruppe, die gemeinsam mit den Gemeinschaften gearbeitet hat, und wünsche, dass diese Publikation für die alten Sprachen und deren Reichtum neugierig machen und so zu deren Verbreitung beitragen möge.

Marcella Benedetti

*Koordinatorin des Einheitskomitees der historischen
deutschen Sprachinseln in Italien*

“Le nostre parole - Unsere Wörter” vuole essere un testo di lingue locali di origine germanica, un primo approccio a questo idioma pensato per i ragazzi dei nostri paesi, dove questa lingua assieme alla cultura e alle tradizioni è ancora in uso, ma rischia di scomparire a causa di molteplici motivi. Offrire questo testo ad alunne e alunni della scuola primaria, ed eventualmente anche della scuola media, significa incuriosirli a un confronto sulle loro conoscenze della lingua locale e a un approfondimento attraverso l’aiuto non solo degli insegnanti, ma soprattutto a casa, in famiglia con i genitori e i nonni, conoscitori e preziosi testimoni di questo idioma.

Trattandosi di un primo approccio, questo testo soddisfa solamente l’obiettivo della “sopravvivenza linguistica” e in particolare la parte lessicale; perciò ci si augura sia il punto di partenza per ulteriori approfondimenti. Se la lingua dominante, cioè l’italiano, è la lingua della comunicazione con l’esterno, la parlata locale deve rimanere la lingua degli affetti, della comunicazione spontanea in famiglia, con gli amici e gli abitanti del proprio paese.

Il testo è suddiviso in 22 sezioni, in ognuna delle quali viene trattato un argomento specifico che viene introdotto da una lista di parole fondamentali e pertinenti a tale argomento.

I vocaboli sono in tre lingue: italiano, lingua locale e tedesco. Ritengo importante quest’ultima, perché lingua madre di tutte le lingue minoritarie facenti parte di questo progetto e spesso anche materia di studio a scuola. Alla lista di vocaboli seguono alcune semplici frasi contestualizzate all’argomento proposto e pronte per l’uso in brevi conversazioni.

Infine alcuni brevi esercizi finalizzati all’uso appropriato del lessico. Nella parte terminale del testo vengono presentate in maniera sintetica tutte le minoranze linguistiche di origine germanica, occasione per i ragazzi di conoscere le altre realtà simili alla loro. Per concludere, una scheda di lingue comparate dove vengono presentati alcuni lemmi permettendo così un breve confronto fra i diversi idiomi presi in considerazione. I vocaboli sono circa 600, così questo testo può avere anche la funzione di un piccolo dizionario facile da consultare, utile anche per incuriosire coloro che nel paese non parlano questa lingua e desiderano accostarsi a essa.

Questo testo, dunque, vuole essere un piccolo contributo alla conservazione di un prezioso patrimonio linguistico. Passiamo il testimone ai giovani affinché possano tramandare la propria lingua madre anche alle future generazioni.

Umberto Patuzzi

Coordinatore didattico

“Le nostre parole - Unsere Wörter” ist als Text in der lokalen Sprache deutscher Herkunft als eine erste Annäherung zu diesen Sprachformen für die Kinder unserer Gegenden gedacht, in denen diese Sprache zusammen mit der Kultur und verschiedenen Traditionen noch lebendig erhalten ist. Dies erscheint besonders wichtig, weil in einigen Sprachinseln leider aus verschiedenen Gründen für sie die Gefahr des Erlöschens besteht. Den Schülerinnen und Schülern der Grundschule diesen Text anzubieten, hat zum Ziel, sie neugierig zu machen und sie zum Nachdenken über ihre Beherrschung der lokalen Sprache und deren Verwendung anzuregen. All das wird ermöglicht auch dank des Beitrags der Lehrpersonen in den Schulen. Aber ohne Zweifel kommt die unersetzbare Hauptrolle für die Erhaltung der Lokalsprache der spontanen Kommunikation in der Familie mit den Eltern und Grosseltern zu, die Kenner und Bewahrer dieser Sprache sind. Da es sich um eine erste Annäherung handelt, ist es Absicht dieses Textes, das “linguistische Überleben” zu sichern und die Kinder mit der Sprache vertraut zu machen. Daher wünschen wir uns, dass dieser Text der Ausgangspunkt für weitere Vertiefungen wird. Die Hauptsprache, d.h. die italienische, ist die Sprache für die nationale Kommunikation. Aber die Heimatsprache, die Lokalsprache, soll sie als Sprache des Herzens, der Gemütsbewegungen und der natürlichen Kommunikation in der Familie, mit den Freunden, mit den Einheimischen ergänzen. Daher wollen wir sie erhalten und stolz schützen!

Dieses Werk ist in 22 Kapitel eingeteilt. In jedem wird ein bestimmtes Thema behandelt: zuerst erscheint eine Liste mit dem Grundwortschatz, der das behandelte Thema aufgreift. Die Vokabeln sind in drei Sprachen aufgelistet: Italienisch, Lokalsprache und Deutsch. Diese letzte finde ich wichtig, denn sie ist die Muttersprache aller Minderheitssprachen, die wir behandeln. Darüber hinaus ist Deutsch in diesen Sprachinseln oft auch ein Schulfach. Nachfolgend werden dann einige Redewendungen angeführt, die als Konversationsmodelle im Alltagsleben nützlich sind. Jedes Kapitel wird mit einigen kurzen und leichten Wortschatzübungen beendet. Ausserdem sind in diesem Buch alle Sprachinseln germanischer Herkunft zu finden, damit die Schüler die vorhandene Ähnlichkeit mit der eigenen Lokalsprache feststellen und kennenlernen können. Zum Schluss werden in einem Raster die verschiedenen Sprachen verglichen: es handelt sich um ausgewählte Vokabeln, die wegen ihrer Besonderheiten einen interessanten Sprachvergleich ermöglichen.

In dem Buch aufgenommen sind ungefähr 600 Wörter und so kann dieser Text auch als kleines dreisprachiges Wörterbuch betrachtet werden, das geeignet ist, auch diejenigen neugierig zu machen, die die Lokalsprache nicht beherrschen, aber mit Hilfe dieses Bandes ihr Wissen und ihren Wortschatz erweitern oder ergänzen wollen. Dieser Text soll einen kleinen Beitrag für die Erhaltung dieses wertvollen Spracherbes leisten. Wir wollen den Jugendlichen dieses Wissen wie den Stab in einer Staffeln weitergeben, damit sie ihre ureigene Muttersprache auch den nächsten Generationen überliefern können.

Umberto Patuzzi

Didaktischer Koordinator

Sommario Plèttar Inhaltsverzeichnis

ITALIANO	TZIMBRIS	DEUTSCH	
1. Questa è la nostra terra	Dis ist ògnar lant	Das ist unser Land	p. 9
2. Paesaggio	‘s lant	Landschaft	p. 12
3. Salutare	Grüusan	Grüße	p. 14
4. Famiglia	De faméeja	Familie	p. 16
5. Scuola	De suul	Schule	p. 18
6. Corpo umano	Dar khòrp	Körper	p. 20
7. Testa	Dar Khopf	Kopf	p. 21
8. Casa	‘s haus	Haus	p. 22
9. Animali	De zachen	Tiere	p. 24
10. Bosco	Dar balt	Wald	p. 26
11. Erbe aromatiche, fiori, funghi	Smékhkroitarn, pluumen, sbémme	Kräuter, Blumen, Pilze	p. 28
12. Numeri	De nüummarn	Zahlen	p. 30
13. Calendario	Dar kalendar	Kalender	p. 32
14. Dopo quattromila anni	Darnach viartausan jaar	Nach viertausend Jahren	p. 35
15. Colori	De bèrben	Farben	p. 36
16. Tempo atmosferico	De sàit	Wetter	p. 38
17. Cibo	De spàize	Nahrung	p. 40
18. Lavoro	De èrbot	Arbeit	p. 42
19. Abbigliamento	‘s garüst	Kleidung	p. 44
20. Contrari	Kheghen toal	Gegensätze	p. 46
21. Verbi	De sàit börtar	Verben	p. 48
22. Proverbi	‘s zöttan khödan	Sprichwörter	p. 52
23. Tin, tan nona	Tin, tan nona	Tin, tan nona	p. 54
24. Cappuccetto Rosso	Rootes Kepple	Rotkäppchen	p. 56
25. Il pastorello e il lupo	‘s sèefarle un dar bolf	Der Schäferjunge und der Wolf	p. 58
26. Lingue germaniche comparate: alcuni esempi	Toitze gaprechte galet nagane: eppada esempien	Germanische Sprachen im Vergleich: einige Beispiele	p. 64
27. Le isole linguistiche storiche germaniche in Italia	De toitzen zaiten dar storjen in Belloslant	Die historischen deutschen Sprachinseln in Italien	p. 68



*Asiago e Lusiana, Enego e Foza, Gallio, Rotzo, Roana
Questi sono gli antichi Sette Comuni fratelli cari*

*Slèghe un Lusaan, Ghenebe un Vüsche Ghel, Ròtz, Robaan
Dise saint Siben alten Komoin prüdere liben*

*Asiago und Lusiana, Enego und Foza, Gallio, Rotzo und Roana
Dies sind die sieben Gemeinden, liebe Brüder*

Questa è la nostra terra
Dis ist ögnar lant
Das ist unser Land

Asiago
Conco
Enego
Foza
Gallio
Lusiana
Roana
Rotzo
Albaredo
Camporovere
Canove
Castelletto
Cesuna
Mezzaselva
Rubbio
Sasso
Stocaredo

Sléghe
Kunken
Ghènebe
Vüsche
Ghèl
Lusaan
Robaan
Ròtz
Aspach
Kamparübe
Ròan
Porg
Kan Züune
Toballe
Rüubel
Stonach
Stòkharè

Benvenuti nell'Altopiano
dei Sette Comuni.

***Bóolkhent au in de Hoghébane
bon Siben Komoinen.***

Sono di Gallio.

Ich pin bon Ghèlle.

Rotzo è il mio paese.

Rotz is 's main lant.

Siamo roanesi.

Bar zeinan robànnar.

Maria è di Asiago.

Maria ist bon Slèghe.



Esercizio 1

Riconosci queste località dell'Altopiano? Scrivi accanto a ogni immagine il nome del paese nella tua lingua locale.



**Kunken, Ghel, Ghènebe, Luusan,
Rooban, Ròtz, Sléghe, Vüsche**



Paesaggio 's lant Landschaft

monte
cima
pendio
dosso - collina
valle
bosco
radura
prato
praticello
campo coltivato
sorgente
torrente
pozza
buca
fossa
grotta
sasso
strada
sentiero
lastre di pietra

dar pèrg
dar spitz
de laita
's èkke - èkkar
's taal
dar balt
dar raut
de biiza
's bisele
dar akhar
dar prönno
dar pach
de laaba
's loch
dar graabo
de kùbala
dar khnotto
dar bèg
's bègale
de stoaanplatten

Berg
Spitz
Hang
Hügel
Tal
Wald
Lichtung
Wiese
kleine Wiese
Acker
Brunnen
Bach
Wassergrube
Loch
Graben
Höhle
Stein
Weg
Steg
Steinplatten



Esercizio 2

Quanti toponimi associ a questi termini?

Valle

Torrente - Acqua - Sorgente

Collina

Prato

Sasso

Pendio

Bosco - Alberi

Fossa - Buco

.....

.....

Salutare Grüusan Grüssen

benvenuto
buongiorno
buona giornata
buona sera
buona notte
arrivederci
stammi bene
ti saluto - ciao
vi saluto
salutami i tuoi
ci vediamo domani
buona fortuna

boolkhent
guuten mòrgont
guuten takh
guuten abend
guuta nacht
bar zègan-zich
stéemar bool
ich grüusa-dich
ich grüus-ach
grüusamar de dàin
bar zègan-zich morghen
guuta galükhe

Willkommen
Guten Morgen
Guten Tag
Guten Abend
Gute Nacht
Auf Wiedersehen
Leb wohl
Ich grüße dich
Ich grüße euch
Grüße deine Eltern
Wir sehen uns morgen
Viel Glück

Buongiorno, maestra, come sta? Bene, grazie.

Guuten mòrgont, lèeraren, bia stèet-ar? Bool, borbaigot.

E tu come stai? Non male.

Un du, bia stees-to? Net übel.

Ciao, ci vediamo stasera.

Ich grüusa dich, bar zègan-zich hòite aabend.

Buona notte mamma, dormi bene.

Guuta nacht muutar, slaaf bóol.

Ci vediamo domani mattina presto.

Bar zègan-zich morghen Brüun.

Auguro a tutti buon lavoro.

Ich gönne allen an guuta èrbot!

Noi ti auguriamo buona fortuna.

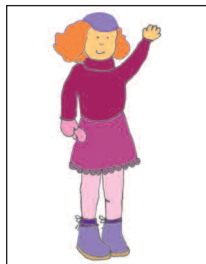
Bar gönnan diar guuta galükhe.

Esercizio 3

Collega con una freccetta ogni frase al disegno corrispondente.



Guuta nacht,
main liibes khint



Guuten mòrgont,
muutar



Bar zègan-zich
mòrghen brüun

Esercizio 4

Completa i due cartelli.



Famiglia De faméeja Familie

mamma	de muutar	Mutter
papà	dar baatar	Vater
genitori	de àlten	Eltern
bambina / bambine	‘s diirnle / de diirnlen	junges Mädchen
bambino / bambini	‘s khint / de khindar	Kind
ragazza / ragazze	de dirna / de diarn	Mädchen
ragazzo / ragazzi	dar puube / de puuben	Bube
sorella / sorelle	de sbéstar / de sbèstare	Schwester
fratello / fratelli	dar pruudar / de prüdare	Bruder
figlia / figlie	de tochtar / de töchtare	Tochter
figlio / figli	dar zun / de züune	Sohn
nonna	de bòarmuutar - èna	Großmutter
nonno	dar bòarbaatar - èno	Großvater
nipote	dar nèffe	Neffe
nipote (fem.)	de nétza	Nichte
zia	de àmada	Tante
zio	dar barba	Onkel
cugino	dar néeve	Cousin
cugina	de néeve	Cousine
moglie - donna	‘s baip	Frau
marito - uomo	dar mann	Mann
cognato	dar sbaagar	Schwager
cognata	de sbaagaren	Schwägerin
signorina / signorine	‘s bròille / de bròillen	Fräulein
signore / signori	dar hèere / de heeren	Herr
amica / amiche	de khsélla / de khséllen	Freundin
amico / amici	dar khséll / de khsélle	Freund

Questa è la mia famiglia.

Diiza ist de main faméeja.

Mia madre viene da Rotzo, si chiama Agnese.

***De main muutar khimmet bon Ròtz,
dar zàin naamo ist Agnese.***

Quanti fratelli hai?

Biibel prüdare haas-to?

Ho un fratello e una sorella.

Ich han an pruudar un an sbéstar.

Mia sorella si chiama Maria Teresa.

De main sbéstar rüufet zich Maria Teresa.

Mio fratello Giulio ha 9 anni.

Dar main pruudar Giulio hat noin jaar.

Io sono il papà, mi chiamo Umberto.

Ich pin dar baatar, dar main naamo ist Umberto.

Come ti chiami? Mi chiamo Luigi.

Bia hòosasto? Ich rüüfe mich Luigi.

Piacere di conoscerti.

Fròo so khénnan dich.

I miei nonni abitano ad Asiago.

De main enen hèrbighent ka Sléghe.

Esercizio 5

Inserisci nelle caselle i nomi dei tuoi familiari.

Cognome *Famejen-naamo*

Soprannome *Òbarnaamo*

Dar main èno _____	De main èna _____	Dar main èno _____	De main èna _____
↓		↓	
De main àmada _____	De main muutar _____	Dar main baatar _____	De main àmada _____ Dar main barba _____
↓			
De main sbéstar _____	Ich _____	Dar main pruudar _____	
			De main néeve _____ Dar main néeve _____



Scuola De suul Schule



scolara
scolaro
maestra
maestro
imparare
insegnare
domandare
rispondere
scrivere
leggere
esercitarsi
parlare
lingua
libro
carta geografica
penna
lettura
scrittura
quaderno
gesso
lavagna
cattedra
banco

de suularen
dar suular
de lèeraren
dar lèerar
liirnan
lèeran
bòorsan
aanbòortan
sràiban
lèzan
üban zich
prèchtan
's gaprecht
's puch - libarn
de karta
de bèdara
's galèzach
's gasràibach
's püchle
de khràida
de sbarzaskidarplatta
dar suultiss
de suulpankh

Schülerin
Schüler
Lehrerin
Lehrer
lernen
lehren
fragen
antworten
schreiben
lesen
üben
sprechen
Sprache
Buch
Landkarte
Feder
-
-
Heft
Kreide
Tafel
Pult
Schreibtisch

La mia insegnante è
De main lèeraren ist _____

Il mio insegnante è
Dar main lèerar ist _____

Maria Teresa impara il cimbroy.
Maria Teresa liirnet tzimbris.

Giulio parla italiano e cimbroy.
Giulio prechtet bellos un tzimbris.

Parli anche tu cimbroy?
Prèchtas-du och tzimbris?

Gli scolari vanno a scuola volentieri.
De suular ghéent ghèrne kadar suule.

Esercizio 6

Scrivi sotto a ogni immagine il termine corrispondente.

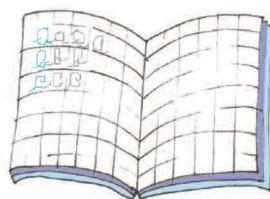
(*buusrat / püuchle / bedara / lèeraren / khindar / suul*)













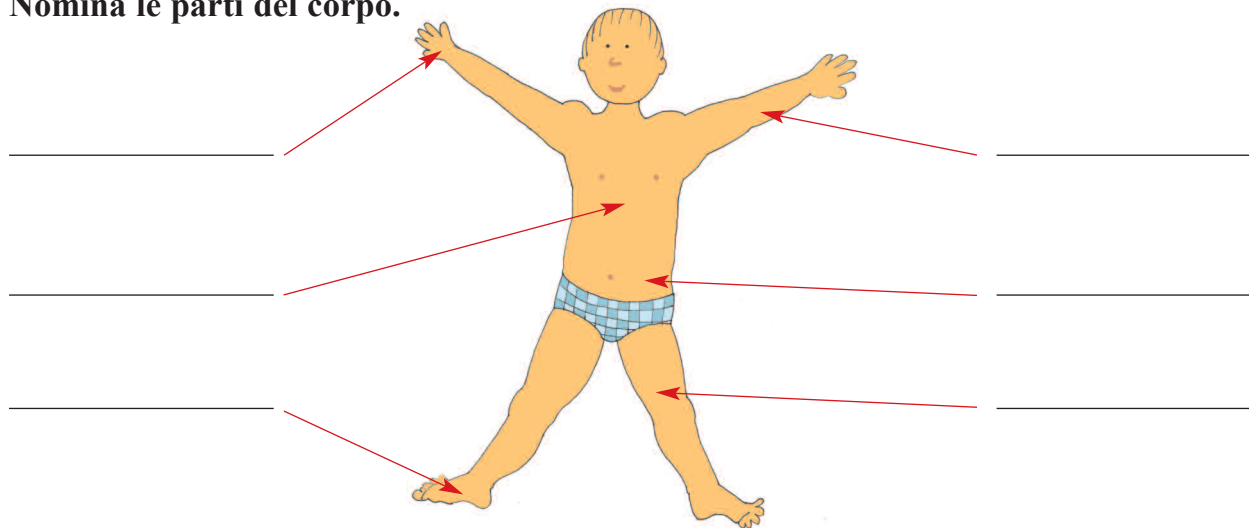


Corpo umano *Dar khòrp* *Körper*

testa	dar khòpf	Kopf
collo	dar haltz	Hals
schiena	dar rùkko	Rücken
spalla	de àksala / de àkseln	Achsel
petto	dar pruust	Brust
cuore	's hèertze / de hèertzen	Herz
fegato	de lèbara	Leber
sangue	's pluut	Blut
braccio	dar arm / de èrme	Arm
gomito	's ènghepòan	Ellbogen
mano	de hant / de hénte	Hand
unghie	de khröola / de khröol	Nägel
dita delle mani	dar bingar / de bingare	Finger
pelle	de haut	Haut
pancia	dar pàuch	Bauch
ginocchio	de khnia / de khnii	Knie
gamba	dar stinko / de stinken	Bein
piede	dar buus / de büuse	Fuß
dita del piede	de zàiche / de zàichen	Zehe

Esercizio 7

Nomina le parti del corpo.



Testa Dar Khopf Kopf

viso
capelli
occhi
naso
orecchie
bocca
denti
lingua
gola
fronte

dar mostàtz / de mostàtze
's haar / de héerdar
dar òoghe / de òoghen
de naaza / de naazen
's òar / de òarn
's màul / de moildar
dar sant / de sènne
de sunga / de sungen
de khela / de khelen
's ènne / de énnen

Gesicht
Haar
Augen
Nase
Ohr
Mund
Zähne
Zunge
Kehle
Stirn



Quanti anni hai?

Bübel jaardar has-to?

Ho 9 anni.

Ich han nòin jaardar.

Come sta la maestra?

Bia stéet-ze de lèeraren?

Sta bene.

Zi stéet bóol.

Come stanno i nonni?

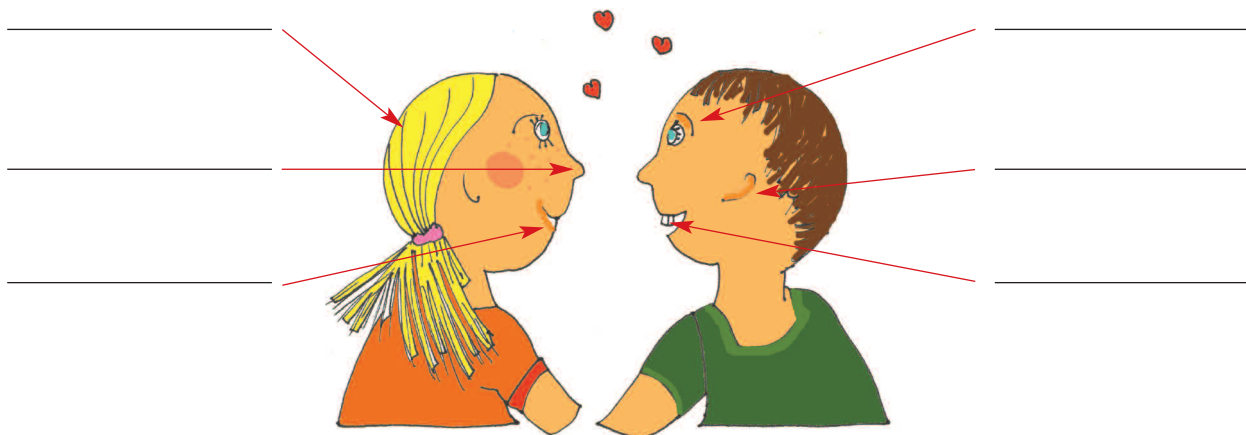
Bia stéent-za de enen?

Il nonno è malato e la nonna sta bene.

Dar èno ist züich un de èna ist gazùnt.

Esercizio 8

Nomina le parti del viso.

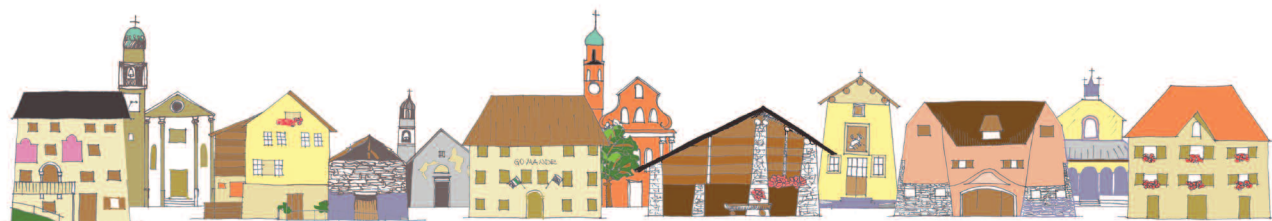


Casa ‘s haus Haus

cucina
focolare
cucina economica
madia
lavello
tavola
sedia
sgabello
tinello
stanza
camera da letto
cameretta
letto
porta
portone
finestra
cantina
tetto
soffitta - fienile
ripostiglio
scala
poggiolo
camino
grondaie
alloggio - appartamento
orto
giardino

‘s koch-haus
dar hèart
dar sparhèart
dar sràin
dar spuulastoan
dar tiss / de tissar
de kreega / de kreeghen
dar stuul / de stüule
de stuba / de stuben
de stantza / de stantzen
de khàmara / de khàmaren
‘s khèmmarle / de khèmmarlen
‘s pétte / de péttar
de tüar / de tüurdar
‘s toar
‘s bèestar / de béestardar
de khèllar / de khèllare
dar dach / de dechar
de dilla / de dillen
‘s kellàrle
de prukka
dar pazööl
dar khémming
de gorna
de hèrbighe / de hèrbighen
dar gaarto / de gaarten
dar pluumagaarto

Küche
Herd
Sparherd
Küchenschrank
Waschtisch
Tisch
Stuhl
Hocker
Stube
Zimmer
Schlafzimmer
Kinderstube
Bett
Tür
Tor
Fenster
Keller
Dach
Dachstube
Abstellraum
Treppe
Balkon
Schornstein
Dachrinne
Wohnung
Gemüsegarten
Garten



Dove abitate?
Ba hèrbighet-ar?

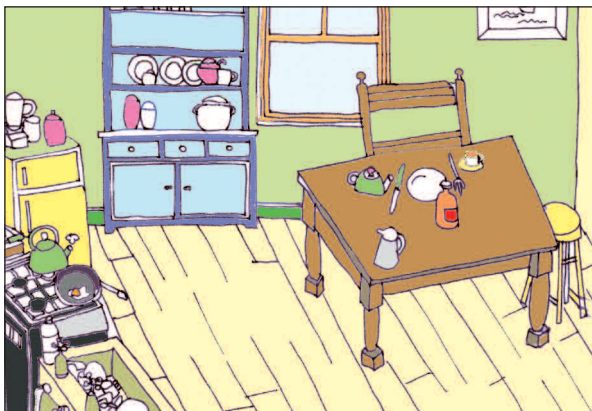
Abitiamo a Rotzo in una bella casa.
Bar hèrbigan ka Ròtz in an söos haus.

Com'è la tua casa?
Bia is-s dain hàus?

La mia casa è piccola, ha solo tre stanze, un giardinetto e un orto.
*'s màin hàus ist klòan, 's hat drai stantzen anloan,
an pluumaghètele un an gaarto.*

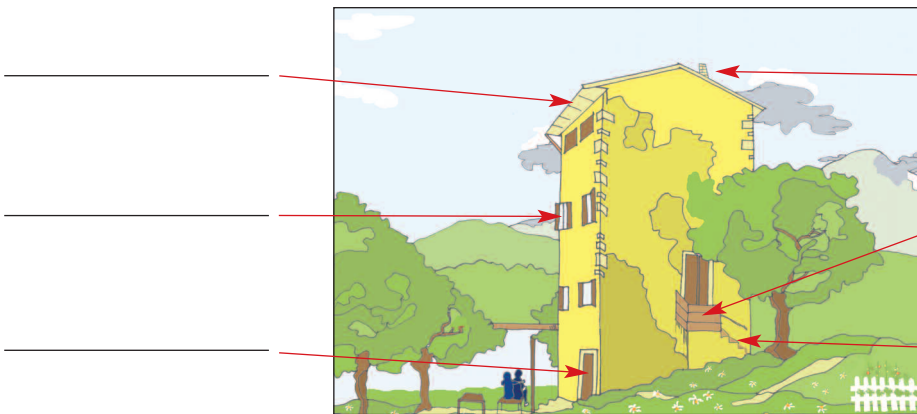
Esercizio 9

Da' un titolo a queste immagini.



Esercizio 10

Nomina le parti indicate.



Animali De zachen Tiere

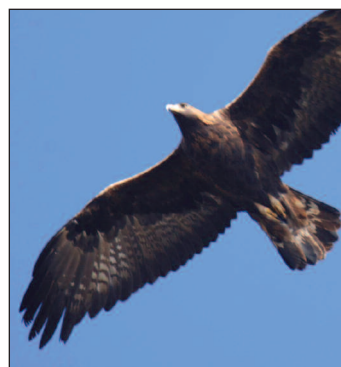
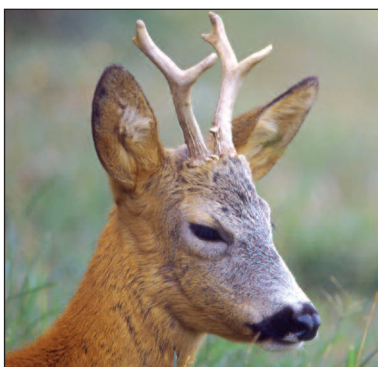
cane
cagna
gatto
gatta
topo
maiale
cavallo
mucca
vitello
capra
pecora
gallina
gallo
ape
uccello
insetto
rana
rospo
salamandra
lucertola
ramarro
poiana
civetta
picchio
falco
aquila
lupo
capriolo
cervo
camoscio
urogallo
volpe
lepre
scoiattolo
orso
vipera

dar hunt / de hunte
de kiitza / de kiitzen
dar khàttaro / de khàttaren
de khatza / de khatzen
de maus / de mòize
‘s sbàin / de sbàindar
‘s ross / de rössar
de khùà / de khüu
dar khalp / de khèlpar
de gòas / de gòose
de öoba / de öoben
de hénna / de hénnen
dar haano / de haan
de paja / de pajen
dar bòoghel / de bògale
dar khaabar
‘s bross
de affa
dar ekhelsturzo
de eegaseega
dar egartza
dar biibo
de gudula
dar pagots
dar fikit
de àdlar
dar bolf
de billagòas
dar billarokso
-
dar billarhaano
dar buks / de бүкse
dar haazo / de haazen
de hàzel-khatza / de hàzel-khatzen
dar pèero / de pèeren
dar hékhborm - dar nàttar

Hund
Hündin
Kater
Katze
Maus
Schwein
Pferd - Ross
Kuh
Kalb
Ziege
Schaf
Henne
Hahn
Biene
Vogel
Insekt
Frosch
Kröte
Salamander
Eidechse
grüne Eidechse
Mäusebussard
Kauz
Specht
Falke
Adler
Wolf
Reh
Hirsch
Gämse
Auerhahn
Fuchs
Hase
Eichhörnchen
Bär
Viper

Esercizio 11

Da' un nome a questi animali.



Bosco Dar balt Wald

abete bianco
abete rosso
larice
pino mugo
ginepro
faggio
tiglio
betulla
quercia
sambuco
acero
sorbo dell'uccellatore
rosa canina
fiore
muschio
fungo
pigna
lampone
fragola
mirtillo
mora

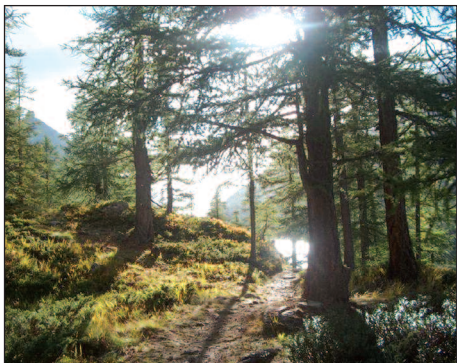
de tanna
de bòichta
dar lèrch
de müuga
dar khrànabitta
de puucha
de linta
de pérch - de pirca
de oach
dar hóllar
dar àorn
dar mosch
dar skiitzar
de pluuma
dar rakh
dar sbamm / de sbémme
de süurtza / de süurtzen
de hénnapéera / de hénnapéarn
de péera / de péarn
de sbarzapéera / de sbàrzepéarn
de sbàrtzapéera

Tanne
Fichte
Lärche
Latsche
Wacholder
Buche
Linde
Birke
Eiche
Holler
Ahorn
Vogelbeerbaum
Hundrose
Blume
Moschus
Pilz
Zapfen
Himbeere
Erdbeere
Schwarzbeere
Brombeere



Esercizio 12

Da' un nome a queste piante.



Erbe aromatiche, fiori, funghi

Smèkhkroitar, pluumen, sbémme

Kräuter, Blumen, Pilze



acetosella (*oxalis ac.*)
 achillea millefoglie (*achillea*)
 assenzio (*artemisia abs.*)
 buon enrico (*chenopodium*)
 camomilla (*matricaria ch.*)
 cumino (*carum carvi*)
 felce (*blechnum spicant*)
 felce dolce (*polypodium vul.*)
 iperico (*hypericum per.*)
 malva (*malva vulgaris*)
 menta (*mentha viridis*)
 ortica (*urtica dioica*)
 rafano (*armoracia rust.*)
 tarassaco (*taraxacum of.*)
 timo (*thymus serpyllum*)
 vischio (*vuscum album*)

botton d'oro (*trollius eu.*)
 cardo (*echinops visc.*)
 ciclamino (*cyclamen eu.*)
 croco (*crocus prim.*)
 bucanave (*galanthus nivalis*)
 erica (*erica*)
 fiordaliso (*centaurea nerv.*)
 giglio (*lilium*)
 margherita (*leucantheum*)
 mughetto (*convallaria m.*)
 primula (*primula of.*)
 ranuncolo (*ranunculus m.*)
 rododendro (*rhododendron*)
 rosa di natale (*helleborus n.*)
 stella alpina (*leontopodium*)
 viola mammola (*viola od.*)

kukkapròat
 billakhume
 wèrmut
 méelkhràut
 kamamillen
 khüme / kumesan
 bèrmokh / var
 rigabuurtza
 sanneghe / hannespluuma
 pàppela
 smèkharle / smeccherlen
 essala / essel
 krèn
 raiit / blùdarpluuma
 tim
 làim

khòlle
 biizakhéeze
 sbàinproat
 ostarlen / ostarnpluumen
 sneapóorar
 hòodarn
 rokenpluma
 gilgen
 margarita
 margheritle
 ghénsele / hennapluma
 pié-corbin / ghéelpluuma
 starper
 hemmara
 skrentebitar
 merz

Sauerklee
 Schafgarbe
 Wermut
 Hundszone
 Kamille
 Kümmel
 Farn
 Tüpfelfarn
 Johanniskraut
 Malve
 Minze
 Brennessel
 Meerrettich - Kren
 Löwenzahn
 Thymian
 Mistel

Dotterblume
 Distel
 Zyk lame
 Krokus
 Schneeglöckchen
 Heidekraut - Erika
 Kornblume
 Lilie
 Margerite
 Maiglöckchen
 Primel
 Ranunkel
 Alpenrose
 Schneerose
 Edelweiß
 Veilchen

porcino (*boletus edulis*)
chiodini (*armillaria mel.*)
gallinaccio (*cantharellus c.*)
lapacendro (*lactarius*)
manine (*clavaria flava*)
mazza tamburo (*lepiota pr.*)
spugnone (*morchella*)
finferle (*cantharellus lutes.*)

brisa
stokhsbemme
peferlin
röttlen
settlen
ombrellen
mörten
brökle

Steinpilz
Hallimasch
Pfifferling
Edelreizker
Keulenpilz
Schirmpilz
Morchel
Trompetenpfifferling

Esercizio 13

Da' un nome a questi fiori.



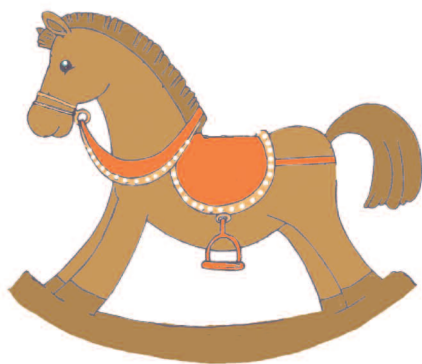
Numeri De nüummarn Zahlen

0	zero	nicht	null
1	uno	òan	eins
2	due	sbèen	zwei
3	tre	drai	drei
4	quattro	viare	vier
5	cinque	bümbe	fünf
6	sei	zèkse	sechs
7	sette	zìbane	sieben
8	otto	achte	acht
9	nove	nòine	neun
10	dieci	sègane	zehn
11	undici	ölbe	elf
12	dodici	sbölbe	zwölf
13	tredici	dràitzane	dreizehn
14	quattordici	viartzane	vierzehn
15	quindici	büusane	fünfzehn
16	sedici	zèchsane	sechzehn
17	diciassette	zìbantzane	siebzehn
18	diciotto	àchtzane	achtzehn
19	diciannove	nòintzane	neunzehn
20	venti	sbòanskh	zwanzig
21	ventuno	òan-un-sbòanskh	einundzwanzig
30	trenta	dràiskh	dreißig
40	quaranta	viarskh	vierzig
50	cinquanta	büuskh	fünfzig
60	sessanta	zèskh	sechzig
70	settanta	zìbanskh	siebzig
80	ottanta	askh	achtzig
90	novanta	nòinskh	neunzig
100	cento	hundart	hundert
101	centouno	hundart-un-òan	hunderteins
1000	mille	tàuzing	tausend

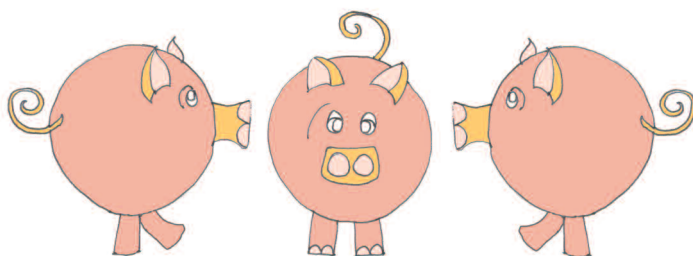
Esercizio 14

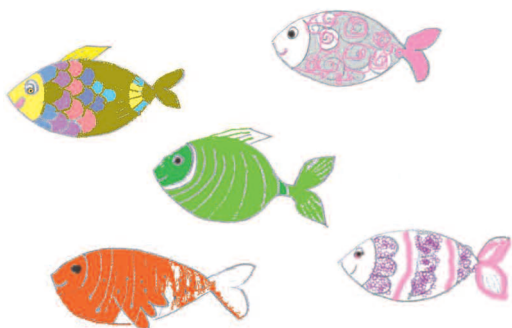
Scrivi i numeri in cifre abbinati ai disegni.

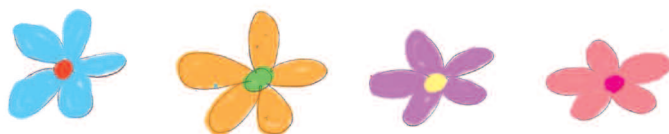
(sbèen khinlen / büf büsslen / an rössle / viar plüumlen / drai sbàinlen)











Calendario Dar kalendar Kalender

<i>Stagioni</i> primavera estate autunno inverno	<i>Stajuune</i> lànghes zuumar herbest bintar	<i>Jahreszeiten</i> Frühling Sommer Herbst Winter
<i>Mesi</i> gennaio febbraio marzo aprile maggio giugno luglio agosto settembre ottobre novembre dicembre	<i>Mànade</i> ghenaar hornich mèertzo aprillo moàjo praachot hubiot agosten zibante maanont - septembar achte maanont - oktòbar nointe maanont - november segante maanont - disember	<i>Monate</i> Jänner Februar März April Mai Juni Juli August September Oktober November Dezember
<i>Settimana</i> domenica lunedì martedì mercoledì giovedì venerdì sabato	<i>Bocha</i> zuntakh mentakh ertakh mittokh fiistakh braitakh zaastakh	<i>Woche</i> Montag Dienstag Mittwoch Donnerstag Freitag Samstag Sonntag
<i>Festività</i> Epifania Carnevale Quaresima Batti marzo Rogazioni Pasqua Pentecoste Avvento Natale	<i>Baartighe</i> Draikaisertak - guuta diiba Bàssonkh Bast-sait Schella méertzo Peetbochen Ostartakh Finkesten Advent Bainacht	<i>Festfeiern</i> Dreikönigsfest Fasching Fastenzeit - Bittgänge Ostern Pfingsten Advent Weihnachten

Giorni, settimane, mesi, stagioni.

Taaghe, bòchen, mànade, stajuune.

Un anno ha 12 mesi.

An jaar hat sbölf mànade.

Un mese ha 30 oppure 31 giorni.

***An maanont hat dràiskh odor
òan-un-dràiskh taaghe.***

Una settimana ha 7 giorni.

An bòcha hat zìban taaghe.

Oggi è domenica.

Hòite ist zuntakh.

Ieri era venerdì.

Ghéstan ist gabéest braitakh.

Domani sarà lunedì.

Mòrghen bill zeinan mentakh.

Alla domenica è festa e non lavoriamo.

***Den zùntighe ist baartag un bar
èrbatan net.***

Al lunedì andiamo a scuola.

Den méentighe ghée-bar suul.

Sabato è giorno di mercato.

Zaastakh ist dar tag vomme market.

In primavera gli uccelli fanno il nido.

Amme lànghese de bogallen màchent 's nest.

D'estate i bambini non vanno a scuola.

Amme zuumare ghéent de khindar nèt suul.

D'autunno cadono le foglie e mangiamo castagne.

Amme herboste ballent de löopar un bar èssan de khésten.

D'inverno fa freddo e spesso nevica.

Amme bintare machet's khalt un often snàibet's.



Buona Pasqua.

Guuten Ostartag.



Auguro a tutti Buon Natale
e Felice Anno Nuovo.

***Ich gүнne allen Guuta Bainacht
un Guutes Nojes Jaar.***

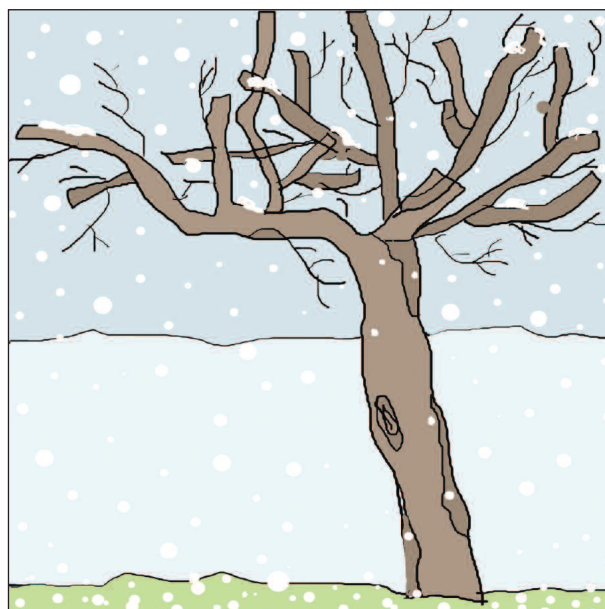
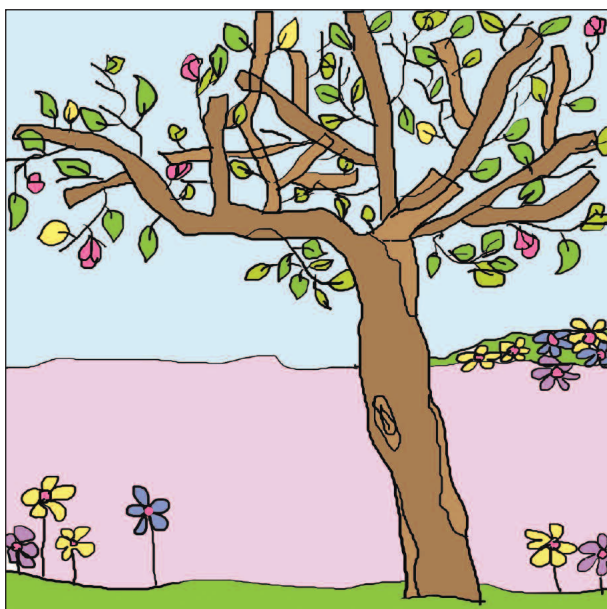
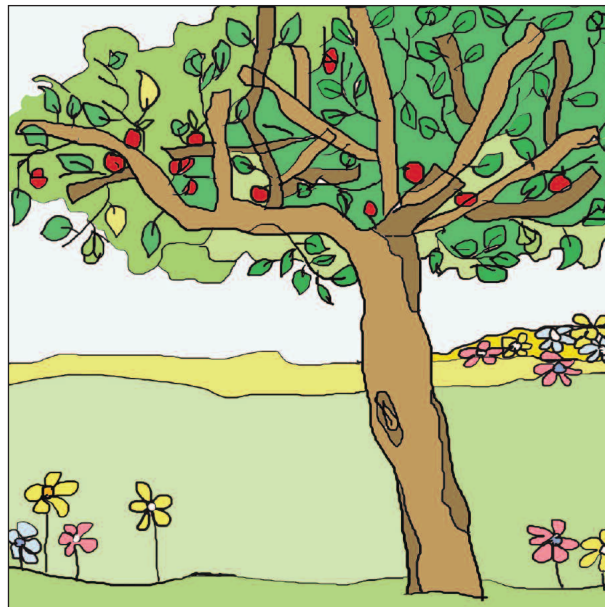


Buon compleanno!

Guuten büurtentag!

Esercizio 15

Scrivi la stagione corrispondente.



Dopo quattromila anni Darnach viartausan jaar

Canzone *Kansüunle*

*Dopo quattromila anni
che Adamo ha peccato
è venuto in questo mondo
il nostro caro Dio.*

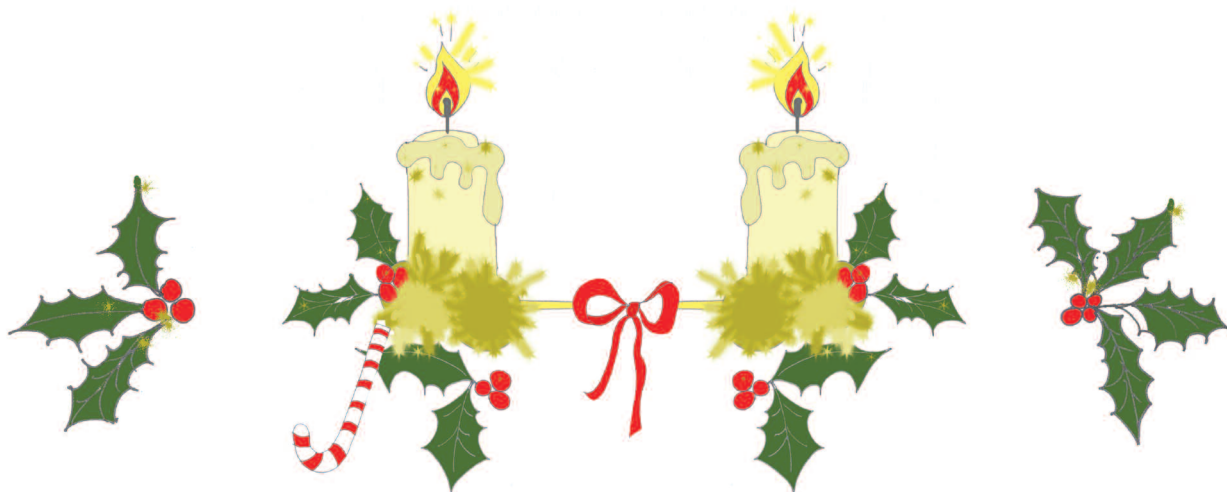
*Egli venne al mondo
e sta sempre qui,
nascendo da Maria,
per arricchire l'uomo.*

*Annunciato dagli Angeli ai pastori
ciò che in Betlemme accade,
essi vanno a mezzanotte
per inginocchiarsi al Santo Bambino.*

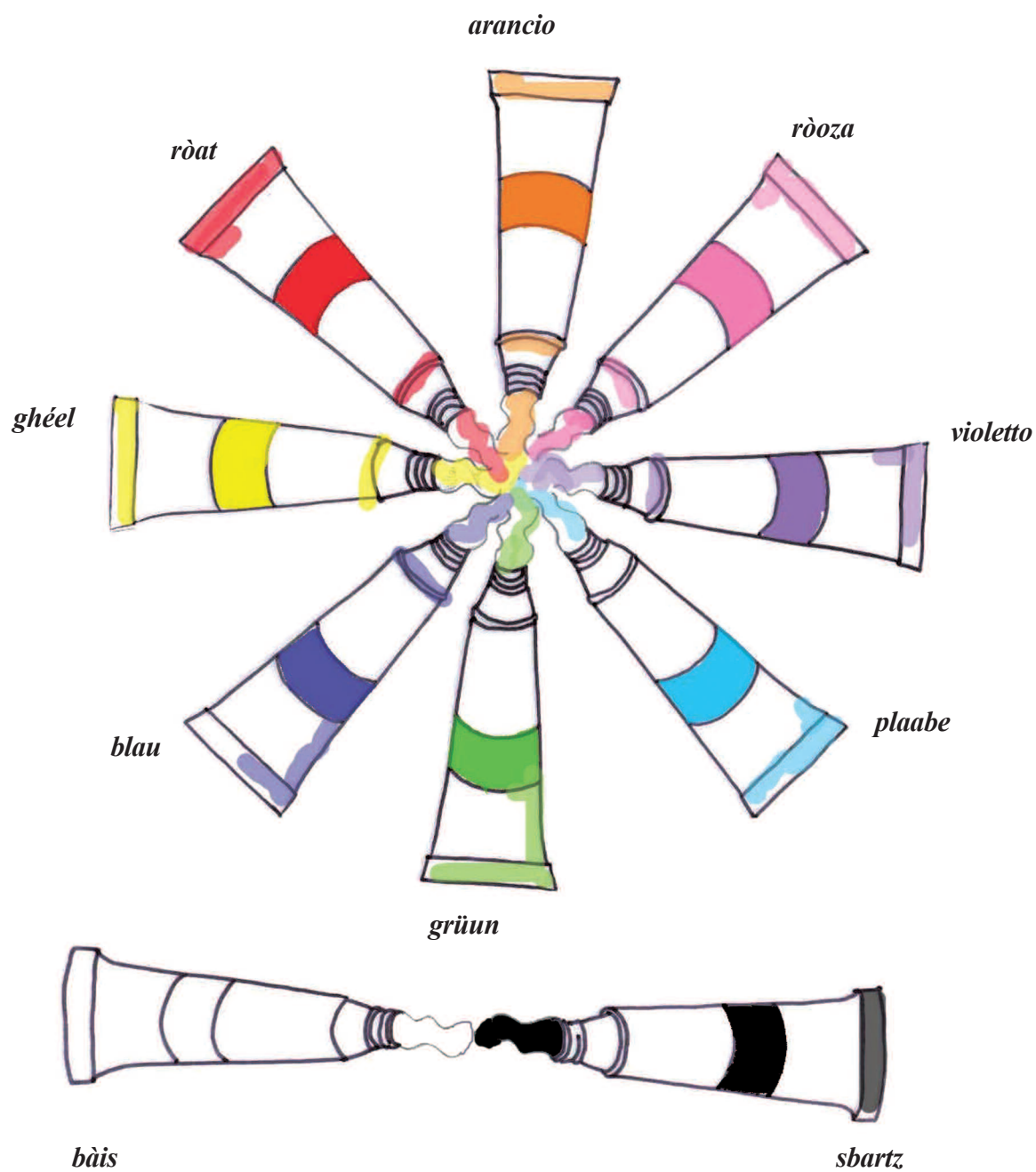
*Darnach viartausan jaar
az dar Adam hat gavelt
ist kemmet af disa belt
dar unsar libe Gott.*

*Ear af dar belte kammet
un steet vor hortan hia,
büartanten von Maria,
so raicheren in mann.*

*Köt von Engheln in schafarn
bas gang in Betlem gamacht,
soi gheent in de mitternacht
so naighen 's holighes Khint.*



Colori De bèrben Farben



Rosso come il fuoco.
Ròat bìà 's böär.

Azzurro come il cielo.
Plaabe bìà dar hümmel.

Verde come il prato.
Grüun bìà de biiza.

Nero come il carbone.
Sbartz bìà dar khöll.

Giallo come la polenta.
Ghéel bìà de pulta.

Marrone come la castagna.
Maron bìà de khésta.

Bianco come la neve.
Bàis bìà dar snèa.

Grigio come il topo.
Grüzot bìà de màus.

Esercizio 16

Colora l'Arlecchino.



- 1) Bàis
- 2) Sbartz
- 3) Grüun
- 4) Blau
- 5) Ghéel
- 6) Ròat
- 7) Arancio
- 8) Ròoza
- 9) Violetto

Tempo atmosferico De sàit Wetter

pioggia	dar reego	Regen
piovere	règanàn	regnen
neve	dar snea	Schnee
nevicare	snàiban	schneien
grandine	de sàur	Hagel
grandinare	sauran	hageln
senza neve	apar	aper
ghiaccio	's ais	Eis
temporale	's bèttar - òrnes bèttar	Gewitter
tempaccio	òrna sàit	Unwetter
vento	dar bint	Wind
brina	dar ràifo	Reif
nebbia	dar nébel - de böora	Nebel
freddo	kalt	Kälte
caldo	barm	Wärme
afa	hìtze	Schwüle
sole	de zunna	Sonne
luna	dar maano	Mond
stella	dar stearn / de stèrna	Stern
nuvola	de böora	Wolke
nuvoloso	gahilbe	bewölkt

Come sarà domani il tempo? Penso bello.

Bia bill zeinan de sàit morghen? Ich dénkhe söona.

Oggi rimango a casa perché il tempo è brutto.

Hoite bolaibe ich hoam ambrumme ist orna sàit.

Nevicherà?

Khimmè dar snea?

Oggi nevica.

Hoite 's snàibet.

Che caldo!

Ba barm!

Piove.

's règhent.

Pioverà?

Khimmè dar reego?

Che caldo torrido!

Bittan hìtze!

Splende il sole.

De zunna loichtet.

Che freddo

Ba khalt!

Grandina!

's sàuret!

Il tempo aggiusta tutto.

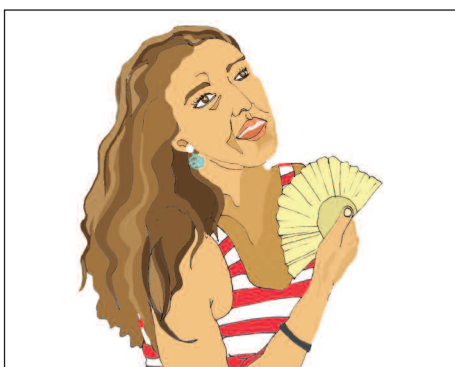
De sàit richtet alles.

Dopo la pioggia viene il bel tempo.

Nach me regane kimmet söona sàit.

Esercizio 17

Scrivi sotto il tempo atmosferico corrispondente alle immagini.



Cibo De spàize Nahrung

pane	's pròat	Brot
latte	de milch	Milch
burro	's smaltz	Butter
panna	dar raam	Rahm
formaggio	dar khèeze	Käse
uovo	's òa de òjar	Ei
pollo	dar huun / de hunne	Huhn
salame	dar salado / saladen	Wurst
carne	's bloas	Fleisch
pesce	dar biss	Fisch
frutta	de frütten - 's oòbes	Obst
mela	dar öpfel	Apfel
pera	de piira	Birne
verdura	dar khràut	Gemüse
patata	de pataata - dar éerdöpfel	Kartoffel
cavolo	de kaputza	Kohl
fagioli	de fazöol / de fazöola	Bohnen
fungo	dar sbamm / de sbémme	Pilz
acqua	's bassar	Wasser
vino	dar bain	Wein
birra	de biira	Bier
succo	dar zaaft	Saft
caffè	dar kafé	Kaffee
grappa	dar pràmpen	Schnaps
frittata	de fortàja	Eierkuchen
polenta	de pulta	Polenta
minestra	's manestàr	Suppe
formaggio fuso	dar frikh	Schmelzkäse
prima colazione	de imbòrmesse	Frühstück
pranzo	de imbàise	Mittagessen
merenda	de marènne	Jause
cena	de insàine	Abendessen

Cosa mangiamo oggi?

Bas èssa-bar hòite?

A tavola! Ho fame e sete.

So tisse! Ich han hùngar un dùarst.

Vorrei mangiare e bere qualcosa.

Ich bôlte trinkhan un èssan éppasen.

Vorremmo una fetta di torta e un caffè.

Bar bôlten an sniita kasèntzen un an kafé.

Esercizio 18

Scrivi nella tabella cosa mangi al mattino, a pranzo e a cena.

IMBÒRMESSE	IMBÀISE	INSÀINE

Sul tavolo

tovaglia - salvietta
piatto
scodella
forchetta
cucchiaino
coltello
bottiglia
un bicchiere di vino
una tazza d'acqua

Obarndràu me tisse

's tissalach
dar plat
's süssla
de ghèballe
dar löffel
's méssar
de bòtza
An glas bain
An süssla bassar

Auf dem Tisch

Tischdecke - Serviette
Teller
Schüssel
Gabel
Löffel
Messer
Flasche
ein Glas Wein
ein Becher Wasser

Esercizio 19

Prendi nota dei cibi
che riconosci nel disegno.



Lavoro De èrbot Arbeit

operaio	dar èrbatar	Arbeiter
muratore	dar maurar	Maurer
carpentiere	-	Zimmermann
fabbro	dar smit	Schmied
sarto	dar sròotar / de sròotaren	Schneider
falegname	dar sràinar - dar maranguun	Schreiner
oste	dar tabernar	Wirt
calzolaio	dar suustar	Schuster
macellaio	dar metzgar - dar bekèar	Metzger
negoziante	dar borkhoofar	Verkäufer
insegnante	dar lèerar	Lehrer
insegnante (fem.)	de leeraren	Lehrerin
prete	dar faff	Priester
contadino	dar paur	Bauer
pastore	dar saafar	Schäfer
casaro	dar kheesar	Käsehersteller
boscaiolo	dar berchanar	Holzhacker
carbonaio	dar khoolar	Köhler
medico	dar hartzot	Arzt - Doktor
ostetrica	de mamaana	Hebamme
guardia	dar hutar	Polizist
guardia forestale	dar balt hutar	Förster
impiegato	-	Beamter - Angestellter

I sarti fanno i vestiti.

De sròotar machent de gabèntar.

Il pastore pascola le pecore.

Dar saafar hüütet de öoben.

Il falegname fa una madia.

Dar sràinar machet an sràin.

Il calzolaio ripara le scarpe.

Dar suustar richtet de suughe.

Il muratore costruisce la casa.

Dar màurar machet au 's hàus.

Il contadino lavora nella stalla e nei campi.

Dar pàur èrbatet in in stall un in de èkhare.

Il dottore lavora in ospedale.

Dar dotóoar èrbatet in 's züich-hàus.

Il panettiere cuoce il pane.

Dar pàchar pàchet 's pròat.

Lavora molto? Tutto il giorno.
Érbatet ear biil? In gantzen takh.

Mio zio fa il formaggio.
Dar màin barba màchet in khéese.

Sergio è parroco. Parla bene cimbri.
Dar Sergio ist an pristar. Ear prèchtet bóol 's tzimbrise gaprècht.

Mio padre è fabbro.
Dar màin bàatar ist an smit.

Cosa fa Franco? È muratore.
Bas machet dar Franco? Ear ist an maurar.

Clara e Toni sono due fratelli. Lei è insegnante,
lui lavora nel bosco, è boscaiolo.
*De Clara un dar Toni zèint prüdare.
Zi ist an màistra, ear èrbatet in balt.
Ear ist an berchanar.*

Esercizio 20

Unisci le professioni agli oggetti.

PÀCHAR

FAFF

MÀURAR

SRÀINAR

SRÒOTAR

SMIT

SAAFAR

PÀUR

DOTÓOAR

MAISTRA

KHÓOLAR

SUUSTAR

DE KHÉRCHA

DE MEDIZIN

DAR STALL

DE ÖOBEN

DE SUUL

DAR KHÓLL

DAR SRÀIN

‘S HAUS

DE GABÈNTAR

‘S ÀIZARN

DE SUUGHE

‘S PRÒAT



Abbigliamento ‘s garüst Kleidung

vestire	rüstan	anziehen
vestirsi	rüstanzich au	sich anziehen
portare - indossare	légan aan	tragen - anhaben
svestirsi	siiganzich abe	sich ausziehen
abito	‘s gabànt	Anzug
abito (da donna)	‘s gabànt	Kleid
camicia	de fòat / de fòote	Hemd
camicetta	‘s fòotle	Bluse
gonna	de marzlaana / de marzlaan	Rock
fazzoletto	‘s tuuch	Kopftuch
grembiule	dar gomarjaal	Schürze
pantaloni	de pruuch / de prüuche	Hose
cintura	de górtala	Gürtel
maglia	de polakka / de polak	Pullover
maglietta	d’untargarüste / untarfoat	Leibchen
giacca	dar rokh	Jacke
panciotto	‘s untarrökhle	Weste
mantello	dar bàntel / de bèntale	Mantel
cappello	dar huut	Hut
calze	de hòoza / de hoozen	Strümpfe
pantofole	de pantofel	Pantoffeln
scarpe	dar suug / de suughe	Schuhe
scarponi	de sbèarn suughe	Bergschuhe
stivali	de stiivele	Stiefel
guanti	de hantsuughe	Handschuhe
sciarpa	de sèrpa	Schal
stoffa	‘s tuuch	Stoff

Le ragazze indossano gonne corte.
De diarn tràghent khortze marzlaan.

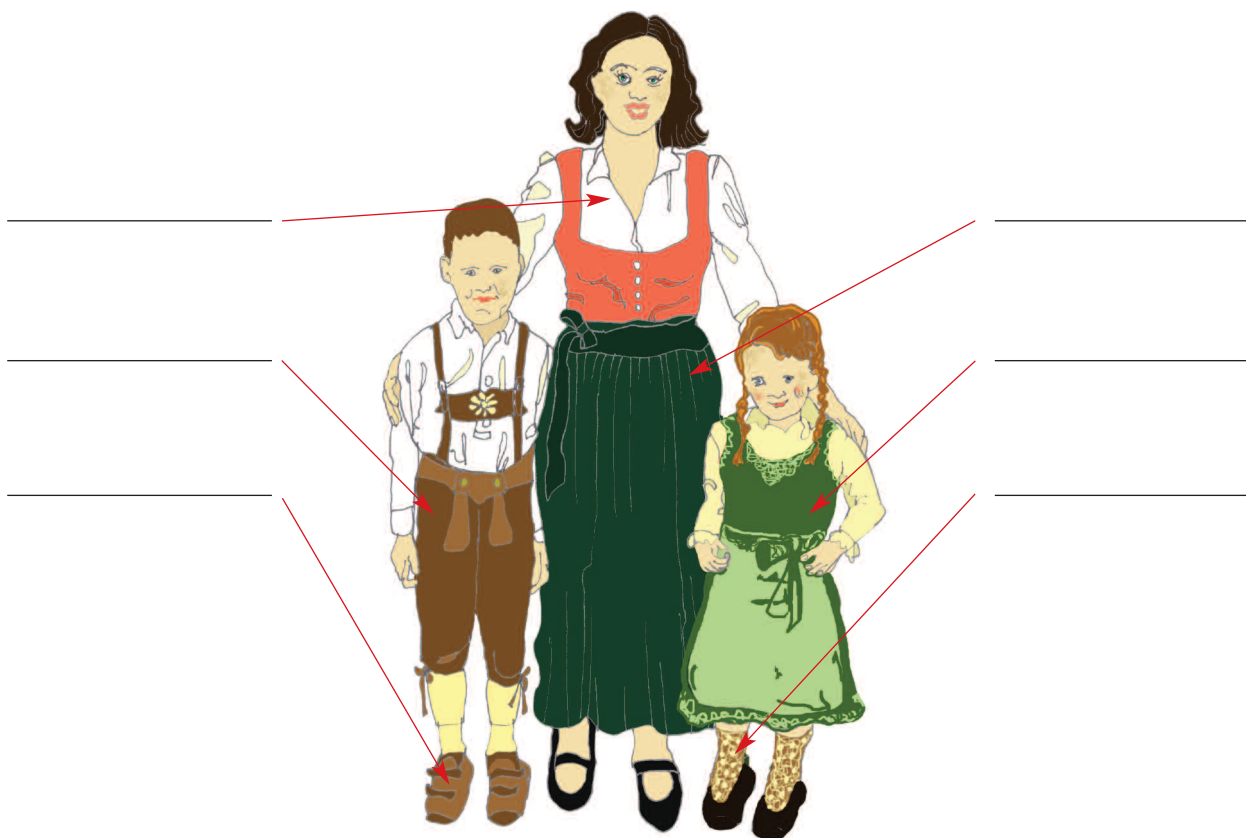
Ti piacciono le mie scarpe nuove?
Gaballent diar de noje suughe?

Come ti vesti questa sera?
Bia rüstestdich hòite aabend?

La mamma compera al mercato una gonna.
De muutar khóofet fan maarket an marzlèenle.

Esercizio 21

Nomina le parti indicate.



Esercizio 22

Scrivi la corretta denominazione.













Contrari Kheghen toal Gegensätze

bello - brutto
grande - piccolo
lento - veloce
piano - forte
caldo - freddo
aperto - chiuso
pesante - leggero
pulito - sporco
poco - tanto
nuovo - vecchio
lungo - corto
triste - allegro
magro - grasso
difficile - facile
chiaro - scuro
dolce - amaro
sano - ammalato

söön - orn
gròas - khlòan
tréeghe - bohenne
làize - sterkh
barm - khalt
òffen - gasperret
sbèar - rénghe
zàubar - finnig
mìintzig - biil
noje - alt
lang - khorz
mòal - gafròant
magar - dìkhar
sbèar - làicht
hootar - tunkhel
züus - héntig
gazùnt / résse - ziich

schön - hässlich
groß - klein
langsam - schnell
leise - laut
warm - kalt
offen - geschlossen
schwer - leicht
sauber - schmutzig
wenig - viel
neu - alt
lang - kurz
traurig - froh
schlank - dick
schwierig - leicht
hell - dunkel
süß - bitter
gesund - krank

Veloce come la lepre.

Bohéenne bìa dar haazo.

Scuro come la notte.

Tunkhel bìa de nacht.

Sporco come il maiale.

Finnig bìa 's bàin.

Sano come un pesce.

Gazùnt bìa dar biss.

Buono come il pane.

Guut bìa 's pròat.

Freddo come l'inverno.

Khalt bìa dar bintar.

Chiaro come il giorno.

Hootar bìa dar tag.

Dolce come il miele.

Züus bìa dar huunig.

Grande come il monte.

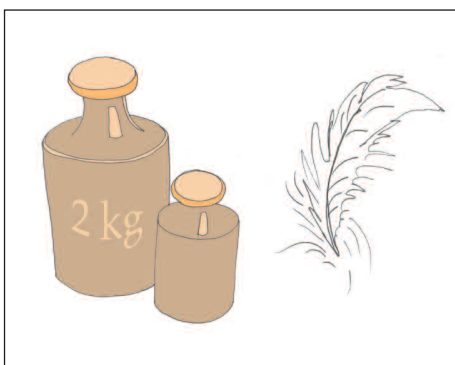
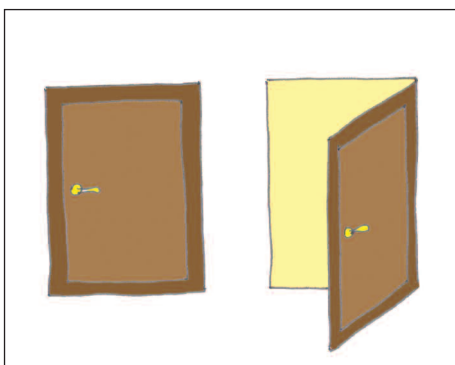
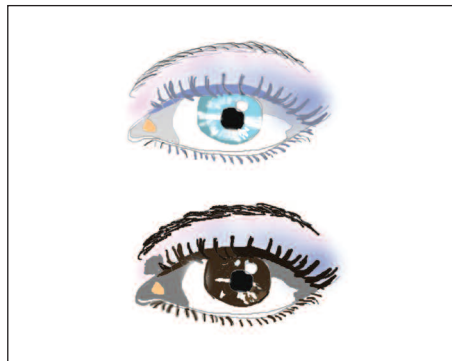
Gròas bìa dar pèrg.

Amaro come il caffè.

Héntig bìa dar kafé.

Esercizio 23

Descrivi con aggettivi le immagini.



Verbi De sait börtar Verben

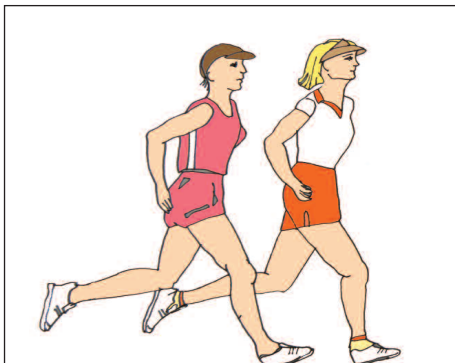
aver bisogno
abitare
adoperare
aiutare
amare
andare
aprire
augurare
avere
bere
cacciare
cantare
capire
cavalcare
chiamare
chiedere
comperare
conoscere
correre
credere
cucinare
dare
dimenticare
divorare
dormire
dovere
esercitarsi
essere
fare
giocare

haban manghel
hèrbigan
nützan
hölfan
liiban
ghéenan
tüunan offen
günnan
haban
trinkhan
jaagan
zingan
bostèenan
ràitan
rüufan
bóorsan
khóofan
khénnan
lóofan
klóoban
kòchan
ghèban
borghèssan
bressan
slaafan
missan
übanzich
zeinan
machan - tüunan
spiilan

brauchen
wohnen
benutzen
helfen
lieben
gehen
aufmachen
wünschen
haben
trinken
jagen
singen
verstehen
reiten
rufen
fragen
kaufen
kennen
laufen
glauben
kochen
geben
vergessen
fressen
schlafen
müssen - sollen
üben
sein
machen - tun
spielen

Esercizio 24

Da' un nome a queste attività.













Verbi De sait börtar Verben

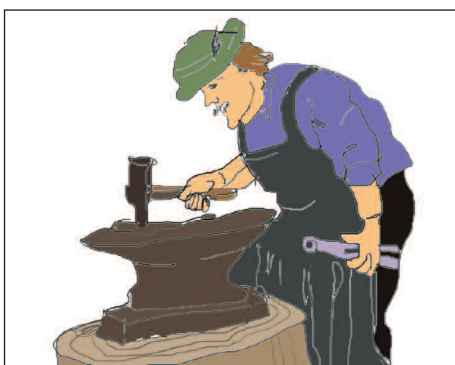
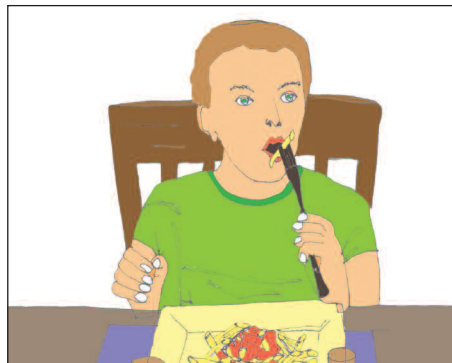
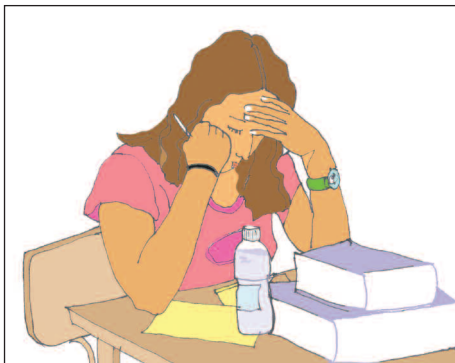
imparare
insegnare
lavare
lavorare
leggere
mangiare
morire
nevicare
parlare
pensare
piacere
piovere
portare
potere
regalare
ricordare
rimanere
ringraziare
rispondere
scrivere
sentire
sognare
sostare
sperare
sposare
stare
tacere
venire
vendere
vivere
volere

liirnan
léeran
bèssan
èrbatan
lèzan
èssan
stèrbat
snàiban
prèchtan
dénkhan
gabàllan
règanan
pringan - tràgan
mögan
sènkhan
gadénkhan
bolàiban
khödan borbeis gott
aanbóartan
sràiban
hòrran
tröoman
ràstan
hòffan
mègalan
stéenan
sbàigan
khèmmann
borkhóofan
léeban
béllan

lernen
lehren
waschen
arbeiten
lesen
essen
sterben
schneien
sprechen
denken
gefallen
regnen
bringen - tragen
können - dürfen
schenken
sich erinnern
bleiben
danken
antworten
schreiben
hören
träumen
rasten
hoffen
heiraten
stehen
schweigen
kommen
verkaufen
leben
wollen - mögen

Esercizio 25

Da' un nome a queste attività.



Proverbi ‘s zöttan khödan Sprichwörter

Dall'alba si conosce il giorno.

Au fan morgont khennet sich in takh.

Il tempo aggiusta tutto

De sait richtet alles.

Chi va col lupo, presto impara ad urlare.

Bear gheet umme metten bölfen, palle liirnet so hülen.

La fame è il miglior cuoco.

Dar hungar ist dar péste kòchar.

Nel bisogno si conosce l'amico.

In dar nöote khennent sich de bròinte.

Nessuna rosa senza spine.

Khoana rooza ana dòrn.

Ogni passero ama il suo nido.

Éttar spaatzen gabellet zain nest.

A caval donato non si guarda in bocca.

Anema gasenkhene rosse, luugesich net in ‘s maul.

Chi sta bene, non lascia il suo luogo.

Bear stéet bool, lasset net in ort.

Sotto la pelle di pecora si nasconde spesso il lupo.

Untar de haut bomme öoben stekesich vorporget often dar bolf.

Gli sbagli dei medici sono coperti con terra.

De béelar bon ärtzarn saint gadeckt met erden.



Esercizio 26

Scrivi altri proverbi che conosci.

Tin, tan nona

Canzone *Gasankh*

*Tin tan nona, tin tan nona,
suonano le campane di Canove
tutti i ragazzi (sono) alzati
tutti i ragazzi (sono) alzati
indossato è il vestito
indossato è il vestito.*

*Tin tan nona, tin tan nona,
oggi canta presto il gallo
scende in cucina
scende in cucina
e vede il topo
e vede il topo.*

*Tin tan nona, tin tan nona,
ci fa luce la luna,
il gatto miagola
il gatto miagola,
vede un topo e gli salta addosso
vede un topo e gli salta addosso.*

*Tin tan nona, tin tan nona
poniamo la polenta nella cesta,
il formaggio è dentro il sacco,
il formaggio è dentro il sacco,
è presto mezzogiorno
è presto mezzogiorno!*

*Tin, tan nona, tin, tan nona,
loiten kloken bomme Roane
puben alle auf gastant
puben alle auf gastant
aan gasoghet ist gabant
aan gasoghet ist ghabant.*

*Tin, tan nona, tin, tan nona,
hoite zinghent vrü dar hano
kemmet abar in in haus
kemmet abar in in haus
un iart zeghet gheen an maus
un iart zeghet gheen an maus.*

*Tin, tan nona, tin, tan nona,
lichte machet üs dar maano,
un de katz sraighet miao
un de katz sraighet miao
zeght de maus un springhet drau
zeght de maus un springhet drau.*

*Tin, tan nona, tin, tan nona,
pulta tümbar in de zoana
un in kese in in sak
un in kese in in sak
is ist palle mittartak
is ist palle mittartak!*



Esercizio 27

Possiamo cantare “Happy birthday” anche nella nostra lingua! Scrivila...



Rootes Kepple (H. Resch - E. Bertizzolo)

An sòona

An botta ista gabeest an diirnle gariüüfet Rootes Kepple. An takh de Muutar haat khöt somme töchtarlen: “Limme diizan sönle un pringhe ‘s kan dar noan, ba is ziich. Halt dich net au fan balt ambia ista dar bolf”. ‘s Rootes Kepple is ganghet un is khent fan balt. Da sainta viil söone plüumlen un ‘s diirnle hat sich gahaltet au so leesan ara an metzle tzo prengan ‘s dar noan. Khimmet dar sbartze bolf un khö: “Machabar an loofar? Ich ghea naach ‘me langhen beghe un du nach ‘me khurtzen. Segabar bear riivet voar kan dar noan”. Bedar dar bolf ist an billar baltzar un riivet dar earste. Ear tropfet in de tüar; gheet inn, vrisset de noona un leghet sich aan bia zi. Denne lengart ar zitz ‘iidar imme pette un paitet, as ‘s khemme ‘s Rootes Kepple. ‘s diirnle bisset net bas gaschecht, gheet inn in ‘s hoisle un khöt: “Noona, ich han dar gapracht so essen”. Dar bolf issar gasprunghet sua un hat se gavressetin aname mumpfale. Is gant vor da an jaagar un hoorrt in bolf beeban ambia ear hatghesset soviil. Dar mann töötet in bolf un denn hakhet ar ‘me offen in pauch. Khimmet aussar de noona un ‘s diirnle. As abasen alle habent gamacht hoosont mettanandar.



Cappuccetto Rosso

Una fiaba



C'era una volta una bimba di nome Cappuccetto Rosso. Un giorno la mamma le disse: "Prendi questo cestino e portalo alla nonna, che è ammalata. Stai attenta nel bosco, perché c'è il lupo". Cappuccetto Rosso partì e andò nel bosco.

Là c'erano molti bei fiorellini e la bambina si mise a raccogliere un piccolo mazzo per portarlo alla nonna. Venne il lupo nero e le disse: "Facciamo una corsa? Io vado per la strada lunga e tu per quella corta. Vediamo chi arriva prima dalla nonna".

Ma il lupo era un brutto furbo e arrivò per primo. Egli battè la porta, entrò, divorò la nonna e indossò i suoi vestiti. Poi si stese sul letto e aspettò che Cappuccetto Rosso arrivasse. La piccola bambina non sapeva cosa fosse successo, entrò nella piccola casa e disse: "Nonna, ti ho portato da mangiare". Il lupo allora saltò fuori e la divorò in un boccone. In quel punto passò un cacciatore e sentì il lupo lamentarsi perché aveva mangiato troppo. L'uomo uccise il lupo e poi gli tagliò la pancia. Allora vennero fuori la nonna e la bambina. La sera fecero festa tutti assieme.

Rotkäppchen

Ein Märchen



Es war einmal ein junges Mädchen namens Rotkäppchen. Eines Tages sagte ihm die Mutter: "Nimm diesen Korb und bringe ihn zur Großmutter, die krank ist. Aber halte dich nicht im Wald auf, denn dort ist der Wolf". Rotkäppchen ging zum Wald hinauf.

Da waren viele schöne Blümchen und das Mädchen hielt sich auf, um einen Strauß zu pflücken und ihn der Großmutter zu bringen. Da kam der schwarze Wolf und sagte: "Machen wir einen Wettlauf? Ich nehme den langen Weg und du den kurzen.

Schauen wir, wer zuerst bei der Großmutter ankommt". Aber der Wolf war hinterlistig und schlau. Er kam zuerst an, klopfte an die Tür, ging hinein, fraß die Großmutter und zog ihre Kleider an. Dann streckte er sich im Bett aus und wartete, dass das Rotkäppchen käme. Das kleine Mädchen wußte nicht, was geschah, ging in das Häuschen hinein und sagte: "Großmutter, ich habe dir zu essen gebracht".

Da sprang es der Wolf an und fraß es in einem Bissen auf. Da ging ein Jäger vorbei und hörte den Wolf jammern, weil er zuviel gegessen hatte. Der Mann tötete den Wolf dann schnitt er ihm den Bauch auf. Da kamen die Großmutter heraus und das Mädchen. Am Abend feierten alle zusammen.

‘s sèefarle un dar bolf (H. Resch - E. Bertizzolo)

An sòona

An botta an sèerfarle ist gabéest aus met öoben un gòosen nagane ‘me balt. ‘s hat net gabisset bas tüunan, ‘s hat gahòort de loonekhot ambia ista nia gheschecht eppasen noijes umme naach. Gheenten au fan an èkkele hat ‘s gakòikalt heftig hoach: “Hölfe! Hölfe! Ista dar bolf! Loifet loite, hölfet mar, ear isset mar alle de öoben!”. De paurn, ba habent gaerbatet in d’èkhare un de bèllarmanne, ba habent gahakhet holtz in balt, habent gahòrt de braighe von ermen sèefarlen. Se habent galasst da d’erbot un habent galoofet so hölfan me un töotan in bolf. Alle habent galoofet met gabel un bodaile. ‘s sèefarle hat galacht. In tak darnach in selben skeertzen un azò andare béerte. An órnen tak dar bolf ist khent in baarot. ‘s sèefarle hat in gazècht memme maule offen. “Hölfe! Hölfe! Loifet! Ista dar bolf! Loifet! Hölfet mar! Dar bolf isset mar alle de öoben!”. De loite habent gahòrt de koikalar vomme ermen sèefarlen. Badar ze zèint gànt büar mettar erbot. Khoas iisich gamööbart. Alle habent gadénkht, ‘s sèefarle machet in selben sleertzen. Dar bolf hat gasprunghet inmitten in öoben un hat gabresset de lèmplen, öoben un khitzlen.



Il pastorello e il lupo

Una fiaba



C'era una volta un pastorello con pecore e capre vicino al bosco. Egli non sapeva cosa fare e si annoiava perché attorno non accadeva niente di nuovo. Salì su un piccolo colle e gridò molto forte: "Aiuto! Aiuto! C'è il lupo! Gente correte, aiutatemi, mi divora tutte le pecore!". I contadini che lavoravano nei campi e i boscaioli che tagliavano la legna nel bosco udirono le grida del povero pastorello. Lasciarono stare il lavoro e accorsero per aiutarlo a uccidere il lupo. Tutti accorsero con forche e vanghe.

Il pastorello rise. Il giorno dopo lo stesso scherzo e così altre volte.

Un brutto giorno venne il lupo davvero. Il pastorello lo vide con la bocca spalancata.

"Aiuto! Aiuto! C'è il lupo! Gente correte, aiutatemi, mi divora tutte le pecore!".

Le persone udirono le grida del povero pastorello ma continuarono a lavorare.

Nessuno si scompose. Tutti pensarono che il pastorello facesse lo stesso scherzo.

Il lupo saltò in mezzo alle pecore e sbranò gli agnelli, le pecore e i capretti.

Der Schäferjunge und der Wolf

Ein Märchen



Einmal ließ ein kleiner junger Schäfer die Schafe und Ziegen nahe am Wald weiden.

Er wusste nicht, was er treiben sollte und langweilig war es, weil rund herum nichts

Neues geschah. Er stieg auf einen kleinen Hügel und schrie ganz laut: "Hilfe! Hilfe!

Der Wolf ist da! Lauft Leute, helft mir, er frisst alle meine Schafe!"

Die Bauern, die in den Äckern arbeiteten, und die Waldarbeiter, die Holz im Wald hackten, hörten die Schreie des armen kleinen Schäfers. Sie ließen die Arbeit liegen

und liefen, um ihm zu helfen und den Wolf zu töten. Alle liefen mit Gabeln und

Schaufeln aber der junge Hirt fing an zu lachen. Am Tag danach machte er den

gleichen Scherz und andere Male auch. An einem bösen Tag kam der Wolf wirklich.

Der kleine Schäfer sah ihn mit offenem Maul.

"Hilfe! Hilfe! Lauft! Der Wolf ist da! Lauft! Helft mir! Der Wolf frisst mir alle Schafe!"

Die Leute hörten die Schreie des armen kleinen Schäfers. Aber sie arbeiteten weiter.

Niemand rührte sich. Alle meinten, der kleine Hirt mache den selben Scherz.

Der Wolf sprang mitten in die Herde und riss die Lämmer, Schafe und kleinen Kitze.

Esercizio 28

Riepiloga i termini più comuni.

Buongiorno

Buona sera

Buona notte

Arrivederci

Ti saluto

Come stai? Bene, grazie.

Mamma e papà

Sorella e fratello

Nonna e nonno

Zia e zio

Amica e amico

Come ti chiami? Mi chiamo...

La casa e la scuola

Maestra e maestro

Domandare e rispondere

Leggere e scrivere

Parlo italiano e cimbri

Quanti anni hai? Ho 9 anni.

Dove abitate? Abitiamo a...

Buon Natale e felice Anno Nuovo!

Buona Pasqua!

Buon compleanno!

Piove

Nevica

Pane e latte

Acqua e succo

Carne e pesce

Frutta e verdura

Polenta e formaggio

A tavola. Ho fame e sete!

Cane e gatto

Mucca e cavallo

Monte

Valle

Bosco

Prato

Sorgente

Ruscello

Strada e sentiero

Fiori e funghi

Annota altre parole o frasi che conosci

Paesaggio: _____

Salutare: _____

Famiglia: _____

Scuola: _____

Corpo umano: _____

Casa: _____

Animali: _____

Bosco: _____

Erbe aromatiche, fiori, funghi: _____

Calendario: _____

Tempo atmosferico: _____

Cibo: _____

Lavoro: _____

Abbigliamento: _____

Contrari: _____

Verbi: _____

Lingue germaniche comparate: alcuni esempi

Germanische Sprachen im Vergleich: einige Beispiele

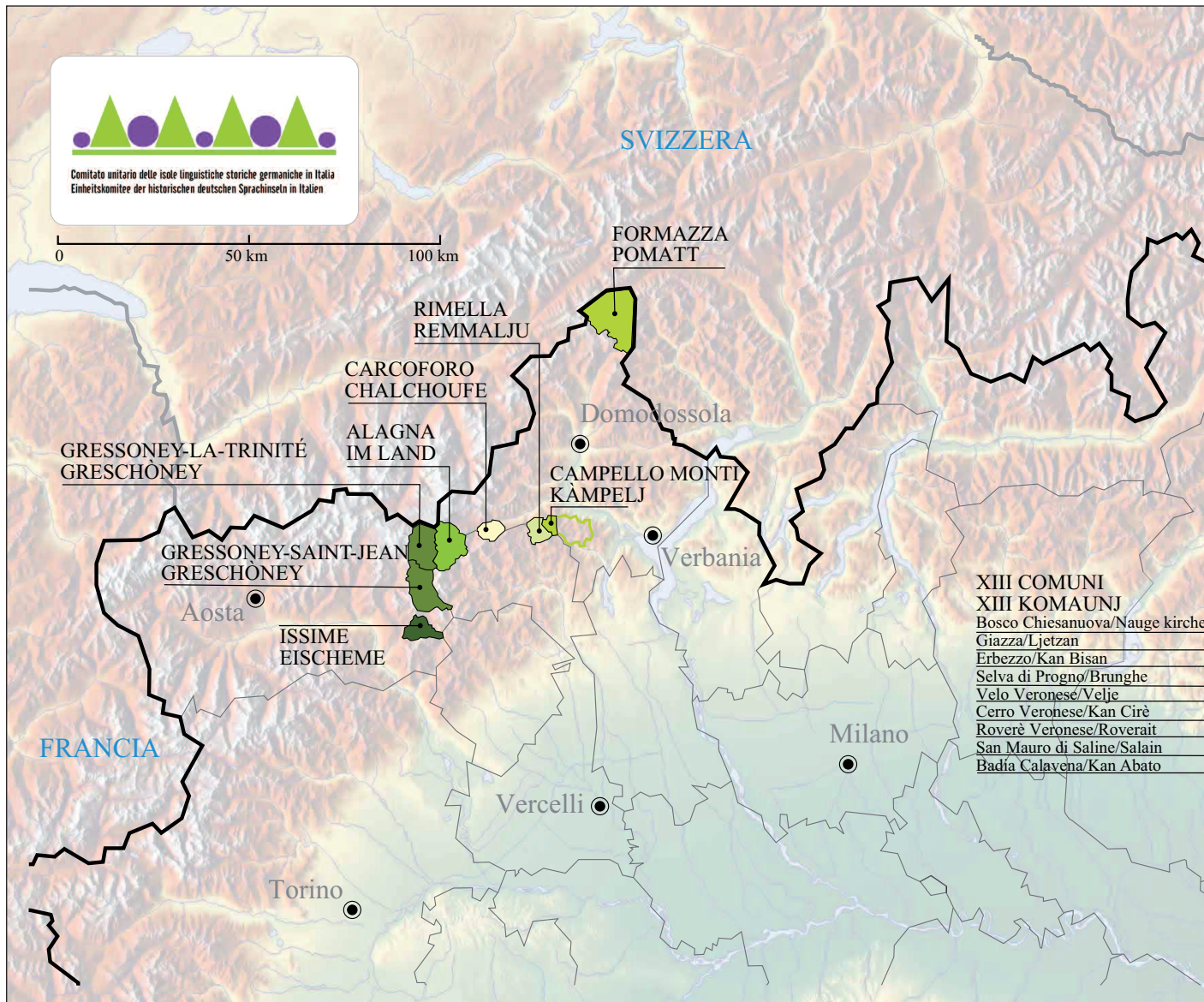
<i>Italiano</i>	<i>Walser Gressoney</i>	<i>Walser Issime</i>	<i>Walser Carcoforo</i>	<i>Walser Rimella / Campello Monti</i>	<i>Walser Formazza</i>	<i>Valle del Fersina</i>
lingua locale	titsch	töitschu	titzsch	remmaljertittschu	titsch	bersntolerisch
italiano	italienésch	mingerréd	wailsch	walts	wäلتsch	balsch
tedesco	höchtitsch	töitsch	titzsch	tittschu	hochtitsch	taitsch
buongiorno	guetemorge	guten tag	guoten tog	giöte tàg	götä tag	guatmornig
buona sera	guetenoabe	guten oabe	guoten oband	giéte nàcht	götä abä	-
buona notte	guetnacht	gut nacht	guot nacht	schlàwol	göt(i) nacht	guata nòcht
arrivederci	bés z' néschta	unz widergsien	nosch gšchei wer nisch	hurteg	wér kseenisch de	ber sechen ens
benvenuto	wéllkómm	wolgcheemen	woul chemne	wol chomne	götacho	guatkemmen
ciao	tschavò	-	ich grietzi dich	hurteg	tschau	i grias de - vreala
grazie!	tank	wol vergelzgott	dankche	vrattrus Got	fergäلتs Got	gèلتsgott
nome	noame	noame	nomu	nàmund	namä	nu'm
madre	ejò - mamma	aju	muater -aju	àju	möter	mama
padre	attò - pappa	attu	fater - attu	vätter - àttu	attu	tata
fratello	brueder	bruder	bruader	briöder	bröder	pruader
sorella	wätté	wetta	watta	wattà	schweschter	schbester
figlia	techter	töchter	techter	tachter	techter	tochter
figlio	bueb	su	šchu	šchu	su	su'
donna	frou	fümmala	wib	wib	wib	baib
uomo	ma	ma	mo	mà	ma	mònn
giovane	jòng	junhs	jung	jungà	jungu	jung
vecchio	oalt	oalts	olt	àltà	altu	òlt
casa	hus	housunh	husch	hütisch	hüs	haus
casa (affetti)	heim	hous	haim	hemmu	hei	hoa'm
latte	mélch	milch	milch	meljch	mèللäch	milch
acqua	wasser	wasser	wasser	wässer	wasser	bösser
vino	wi	wéin	wi	wi	wii	bai'
pane	bròt	bruat	broud	bröt	brot	proat
patata	héerfél	trüffulu	artuffula	trifflu	hàpfäl	ruab
mela	effél	öpfil	epfil	pum	epfel	epfl
formaggio	chésch	chiesch	cheisch	chišch	chääs	kas
bere	tréng	tringhien	trinche	trenhu	süfä	trinken
mangiare	ässe	essen	asse	assu	ässä	èssn
sole	sònnò	sunnu	šchunna	šchunnà	sunna	sunn
luna	manòd	moanu	meini	mànund	manä	mu'
vento	wénn	winn	wind	wend	wénn	bint

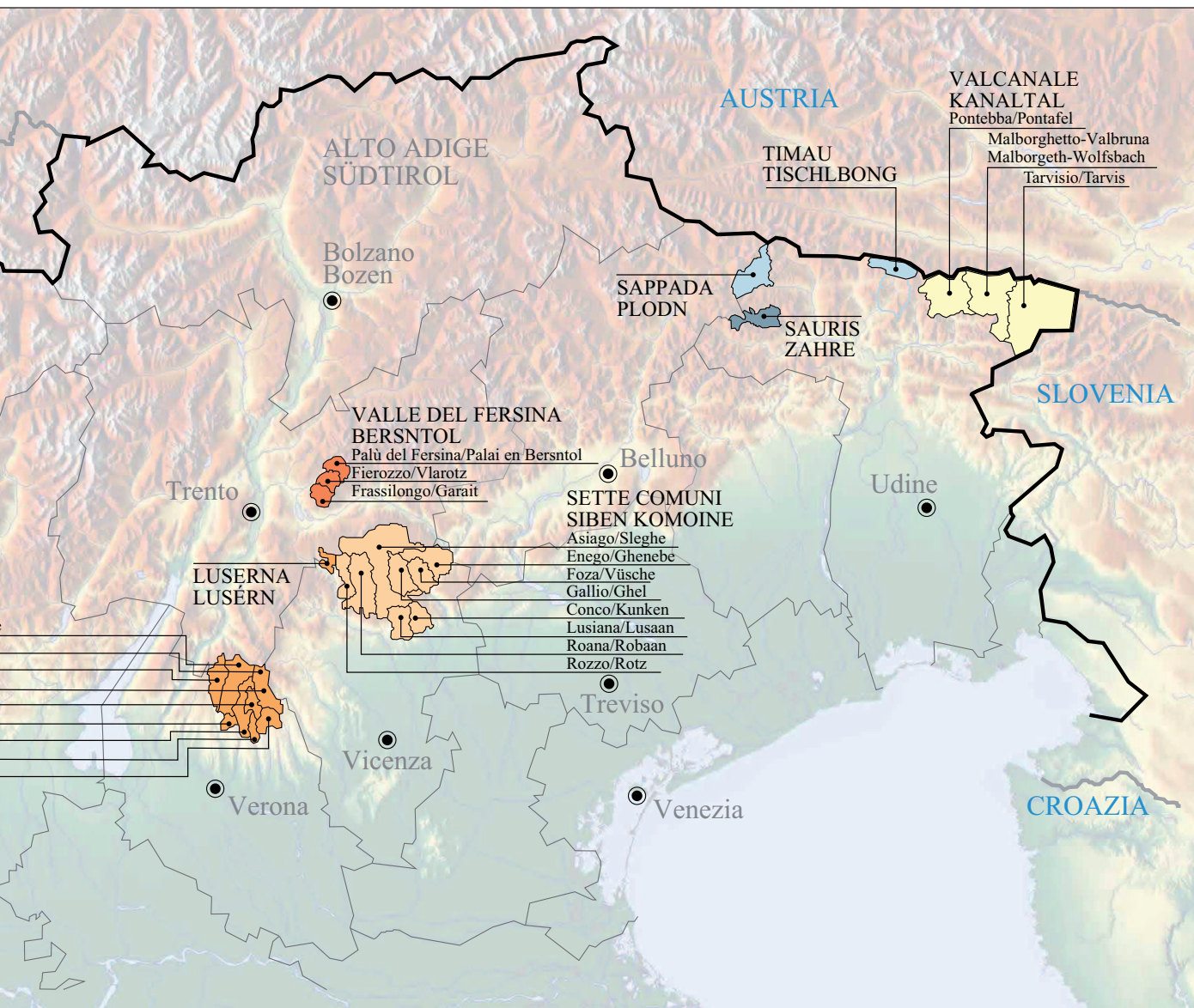
<i>Cimbro Luserna</i>	<i>Cimbro 13 Comuni</i>	<i>Cimbro 7 Comuni</i>	<i>Sappadino</i>	<i>Saurano</i>	<i>Timavese</i>	<i>Tedesco / Valcanale</i>
azpe biar	tzimbar	tzimbris	plodarisch	zahrar sproche	tischlbongarisch	Deutsch
belesch	belisch	bèllos	bèlsch	belisch	balitsch	Italienisch
taütsch	tauč	tòitz	taitsch	taitsch	taitsch	Deutsch
guatn mòrgas	guatan morgan	guuten mòrgont	gelopsis Chrischtis	guetn tokh	ckristis	Guten Morgen
guatn abas	guatan aben	guuten aabend	-	-	-	Guten Abend
guttanacht	guata nast	guute nacht	guita nòcht	gueta nocht	guata nocht	Gute Nacht
bar sengaz	barseganus	bar séganzich	schanni	der sehnsi	mair seachnsi	Auf Wiedersehen
bolkhént	boukent	boolkhent	-	gearn ongenumen	guat onckeman	Willkommen
tschao	čiao	ich grüussa dich	ciao - griessti	i griessedi	pfiati	Hallo
vorgèllz Gott	borkant	bor bèis Gott	vergèlt's Gott	schean gedonkhet	vargelzgot	Danke schön
nâm	name	naamo	nome - nòmm	nome	nomat	Name
muatar	muatar	muutar	muiter - mamme	mueter	muatar - mama	Mutter
vatar	vatar	baatar	voter - tatte	voter	votar - tati	Vater
pruadar	pruadar	pruudar	pruider	prueder	pruadar	Bruder
sbestar	sbeistar	sbéstar	schbeschter	schbeister	sgheistar	Schwester
tochtar	toustar	tochtar	tochter	touchter	toachtar	Tochter
sun	sun	zun	sun	sun	suun	Sohn
baibe	baip	bàip	baip	baip	baib	Weib
mânn	man	mann	mònn	mon	moon	Mann
djung	junk	jùngh	junk (jung-)	junkh	junk	jung
alt	alt	alt	òlt	olt	olt	alt
haus	haus	haus	haus	haus	haus	Haus
haus	huam	hòam	hame	hame	hama	Heim
milch	milach	milch	milch	milich	milach	Milch
bazzar	bazzar	bassar	bösser	bossar	bosar	Wasser
boi	bain	bàin	bain	bain	bain	Wein
proat	proat	pròat	proat	proat	proat	Brot
patát	petate	pataata	eapfl	gartufela	kartufula - erdepfl	Kartoffel
öpfl	oupfal	öpfel	epfl	eipfele	epfl	Apfel
khes	kese	khéeze	kase	khase	ckaas	Käse
trinkhan	trinkan	trinkhan	trinkn	trinkhn	trinckn	trinken
èzzan	ezzan	èssan	èssn	essn	eisn	essen
sun	sonde	zunna	sunne	sune	sun	Sonne
mâ	ma	maano	mone	mone	monarschian	Mond
bint	bint	bint	bint	bint	bint	Wind

<i>Italiano</i>	<i>Walser Gressoney</i>	<i>Walser Issime</i>	<i>Walser Carcoforo</i>	<i>Walser Rimella / Campello Monti</i>	<i>Walser Formazza</i>	<i>Valle del Fersina</i>
pioggia	räge	wetter	regu	watter	rägä	reng
neve	schné	schnia	schnei	schnij	schnee	schnea
ghiaccio	isch	éisch	gfroua	isch	isch	ais
freddo	choalt	choalt	cholt	chélte	chalt	kòlt
caldo	woare	woarm	wore	wérme	warm	bòrm
primavera	ustag	oustaga	ustog	üstàg	langsé	langes
estate	sòmmer	summer	schummer	schumer	summer	summer
autunno	herbscht	hérbscht	herbscht	harpscht	herbscht	herbest
inverno	wénter	winter	winter	wenter	wénter	binter
lunedì	méntag	miantag	meintog	mìntàg	mäntag	ma'ta
martedì	tschischtag	zéischtag	zischtog	zischtàg	zischtag	eirta
mercoledì	méttwöchò	mittuchu	mittwuchu	mettwucchu	méttwucha	mitta
giovedì	fròntag	vruantag	frontog	vròntàg	dontschtag	pfinsta
venerdì	frittag	vréitag	fritog	vrìttàg	frittag	vraita
sabato	samstag	samstag	schamschtag	schàmstàg	samstag	sònsta
domenica	sònnatag	sunnatag	schunnutog	schuntàg	sunntag	sunta
albero	boum	baum	baum	bem	böim	pa'm
erba	gras	weidu	chrud - gros	chrüt	gras	gros
gatto	chatzò	chatzu	chatza	chàzzà	chatza	kòtz
cane	hònn	hunn	hund	hund	hun	hunt
lupo	wolf	wolf	wolf	wolf	wolf	bol'f
volpe	föcks	vucks	fuksch	vuksch	fuks	vucks
bianco	wiss	wéiss	wiss	wiss	wiss	bais
rosso	ròt	ruat	rout	röts	rot	roat
verde	grien	grün	grien	geriénts	gréén	grea'
capelli	hoar	lokha	hoor	hàre	haar	hor
scuola	schuel	schul	schuol	schìöl	schööl	schual
parola	wòrt	wuart	wourd	wört	wort	bourt
imparare	lère	leernen	leire	lérne	lerä	learnen
contadino	pur	pour	pur	-	pür	pauer
fabbro	schméd	schmid	schmid	schmid	schmét	schmi'
sempre	geng	génh	ganza	alzit	féri	òlbe
tutto	alz - ganz	allz	alls	àlts	alltz	òlls
essere	si	sinh	šchi	šchi	sii	sai'
avere	hă	heen	hoh	hè	hăbă - hă	hom
venire	chéeme	cheemen	cheme	chomu	cho	kemmen
dire	séege	seen	šchegi	šchége	sägä	song
dormire	schloafe	schloafen	schlofe	schlăfu	schlaafă	schloven
giocare	spélò - rodò	spillun - roddun	schpélju - bopju	schpilju	ummerittă - schpélû	spiln

<i>Cimbro Luserna</i>	<i>Cimbro 13 Comuni</i>	<i>Cimbro 7 Comuni</i>	<i>Sappadino</i>	<i>Saurano</i>	<i>Timavese</i>	<i>Tedesco / Valcanale</i>
reng	regan	réego	regn	regn	rein	Regen
snea	snea	snèa	schnea	schnea	sghneab	Schnee
ais	ais	àis	ais	ais	ais	Eis
khalt	kalt	khalt	kòlt	kholt	ckolt	kalt
barm	barm	barm	borm	borbm	boarm	warm
lângez	langaz	lânghes	lòngas	longas	longast - vriajoar	Frühling
summar	sommar	zuumar	summer	summer	sumar	Sommer
herbest	herbust	herbest	herbisch	hörbist	herbast	Herbst
bintar	bintar	bintar	binter	binter	bintar	Winter
menta	matak	méentag	montach	montach	monti	Montag
erta	mertak	èrtag	ertach	eirtach	erti	Dienstag
mitta	mittak	mittog	mittach	mitich	miti	Mittwoch
fintzta	funftak	fiistag	pfinzntòk	pfinzntokh	pfinsti	Donnerstag
vraita	fraitak	bràitag	vraitach	vraitach	vraiti	Freitag
sântzta	samtak	zaastag	sònstach	sonstach	sonsti	Samstag
sunta	suntak	zùntag	sunntach	suntach	sunti	Sonntag
puam	pome	póom	pame	pame	paam	Baum
grass	grass	gras	gròs	gros	groos	Gras
khatz	katze	khatza	kòtze	khoze	ckozza	Katze
hunt	hunt	hunt	hunt	hunt	hunt	Hund
bolf	bolf	bolf	bolf	bölf	bolf	Wolf
vuks	vuks	buks	vucs	vuks	vuks	Fuchs
baiz	baizz	bàis	baiss	bais	bais	weiß
roat	roat	ròat	roat	roat	roat	rot
grümma	gruan	grüun	grien	grien	grian	grün
har	har	haar	hoor	hoor	hoar	Haar
schual	skoul	suul	schuile	schuele	schual	Schule
bort	bort	bóart	bort	bört	boart	Wort
lirnen	lirnan	liirnan	learn	learn	learnan	lernen
bakâ	paur	paur	paur	pauar	pauar	Bauer
smitt	smit	smit	schmidt	schmit	sghmiid	Schmied
hèrta	hortan	hòrtan	òlbm	olban - oban	olabaila	immer
allz	allias	alles	òis	olis - ois	ols	alles
soin	sain	zeinan	sain	sain	sain	sein
hâm	hen	haban	hobm	hobn	hoom	haben
khemmen	ken	khèmmman	kèmmmin	khemmen	ckeman	kommen
khôn	koun	khôdan	sogn	sogn	soon	sagen
slavan	slafan	slaafan	schlofn	schlofn	sghlofn	schlafen
spiln	spiln	spillan	schpiln - possln	spiln	sghpiln	spielen

Le isole linguistiche storiche germaniche in Italia *Die historischen deutschen Sprachinseln in Italien*





Gressoney **Greschèney**

www.centroculturalewalser.com

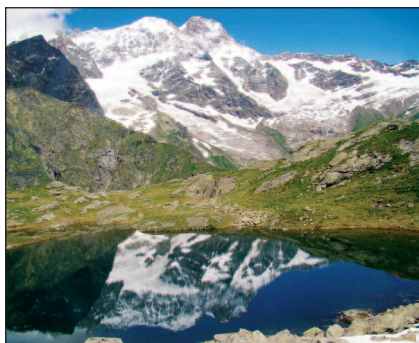
Dopo una migrazione di oltre due secoli giunsero verso il 1100 i primi coloni alemanni dall'alto Vallese a Gressoney - Saint Jean und Gressoney - La Trinité (Greschèney) nel versante sud del Monte Rosa.

I Walser vivevano di agricoltura e si dedicarono anche al commercio. Ci sono diverse costruzioni di interesse storico quali il Castello Savoia, il Museo della fauna alpina e l'Ecomuseo.

Il Centro culturale Walser, la Consulta Walser e l'Associazione Augusta hanno lo scopo di conservare e divulgare la lingua e la cultura.



Nach zweihundertjährigen Wanderbewegungen kamen um 1100 erste alemannische Siedler aus dem Oberen Wallis an die Südseite des Monte Rosa nach Gressoney - Saint Jean und Gressoney - La Trinité (Greschèney). Die Walser lebten von Bergbauernwirtschaft und betrieben auch regen Handel. Es gibt mehrere Baulichkeiten von historischer Bedeutung, so das Schloss Savoia, das Museum der Alpenfauna und das Ecomuseum. Das Walser Kulturzentrum, der Rat der Walser und die Vereinigung Augusta haben es sich zur Aufgabe gemacht, die Sprache und Kultur der Walser zu schützen und zu fördern.



Alagna **Im Land**

www.comune.alagnavalsesia.vc.it

Posta a circa 1200 m s.l.m. alla testata della Valle del Sesia, Alagna (Im Land) è la via d'accesso alla parete sud del Monte Rosa.

La valle conserva fino ad oggi la parlata alemanna e la caratteristica originaria di villaggio vallesano. Non solo la lingua *titzschu* ma anche l'artigianato e l'architettura ne sono testimoni. Alagna, posta al centro del parco naturale, offre un panorama mozzafiato. Degni di una visita sono il Museo Walser, la chiesa parrocchiale e l'Ecomuseo.

Merita pure una visita il Giardino botanico, la rete di sentieri sul ghiacciaio, le cascate e le cavità di ghiaccio.



Auf 1200 Metern im obersten Valsesiatal gelegen, bildet Alagna (Im Land) den Zugang zur Südwand des Monte Rosa. Das Tal hat die alemannischen Sprachformen und die charakteristische Siedlungsform bis heute bewahrt. Nicht nur die Sprache *titzschu*, sondern auch altes Handwerk und Architektur zeugen davon.

Inmitten des Naturparkes gelegen, bietet Alagna eine atemberaubende Landschaft. Sehenswert sind das Walsermuseum, die Pfarrkirche und das Ecomuseum. Es lohnt sich auch den botanischen Garten, den Gletscherwanderweg, die Wasserfälle und die Eislöcher zu besuchen.

Issime

Eischeme

www.augustaissime.it

Issime è situato a 960 m s.l.m. nella Valle del Lys e conta circa 400 abitanti. I Walser colonizzarono il territorio tra il XII e XIII secolo. Il dialetto di origine alemannica parlato nel paese è il töitschu.

Nelle frazioni e nei valloni laterali furono costruite dagli abitanti nel corso dei secoli numerose cappelle.

Merita un'importante menzione il pregevole vallone San Grato, museo naturale e preziosissimo patrimonio culturale e ambientale.

Lo *Stoadel* è un elemento caratteristico dell'architettura locale: si tratta di granai o fienili sparsi nel territorio.

Issime liegt im Lystal auf 960 m.ü.d.Meer und zählt rund 400 Einwohner. Die Walser besiedelten das Gebiet zwischen dem 12. und 13. Jahrhundert. Die Sprache alemannischen Ursprungs bezeichnet man hier als *töitschu*. In den Fraktionen und den umliegenden Talschluchten wurden von den Einheimischen im Laufe der Jahrhunderte zahlreiche Kapellen erbaut. Besonders zu erwähnen ist der Vallone San Grato, ein natürliches Museum und wertvollstes Kultur- und Umweltdenkmal.

Typisches Bauelement sind die in der Landschaft verstreuten Kornspeicher oder Heustadel, hier *Stoadal* genannt.



Carcoforo

Chalchoufe

www.comunecarcoforo.it

Carcoforo (Chalchoufe) si trova in un'ampia piana alluvionale a 1.305 m s.l.m. Il nome è attestato per la prima volta nel 1372.

Nelle stazioni inferiori d'alpeggio si formarono insediamenti permanenti, dove si insediarono i Walser.

Nel centro del paese sono presenti due costruzioni di legno risalenti alla fase della colonizzazione, altre costruzioni di legno sono mascherate da rivestimento in muratura. Un'altra casa di legno recentemente restaurata è oggi adibita a museo. Una fitta rete di sentieri consente escursioni circolari e permette il passaggio alle testate delle valli confinanti.

Carcoforo (Chalchoufe) befindet sich in einer weiten Schwemmebene auf 1.305 Metern. Der Name wurde erstmals 1372 erwähnt. In den unteren Teilen der Sommeralmen entstanden später Dauersiedlungen, in denen sich die Walser nieder ließen. Im Dorfzentrum sind noch zwei Holzhäuser vorhanden, die auf die Zeit der ersten Besiedlung zurückführen, andere Holzhäuser sind allerdings hinter Mauern verborgen. Ein weiteres Holzhaus wurde restauriert und dient heute als Museum. Ein enges Netz von Spazierwegen ermöglicht Rundwanderungen und den Zugang zu den Höhen der benachbarten Täler.

Rimella / Remmalju

Campello Monti / Kàmpelj

www.comune.rimella.vc.it

www.campellomonti.it

Rimella e Campello Monti hanno mantenuto stretti legami tra loro sia dal punto geografico, sia linguistico e culturale.

Ambedue le località sono piccoli paesi di origine Walser sul versante meridionale del Monte Rosa. La fondazione di Rimella è databile al 1255, la presenza dei Walser a Campello invece dal XV secolo.

Il lungo isolamento e l'autonomia socio-culturale hanno favorito la conservazione della lingua alemanna. Il Centro Studi Walser di Rimella ha come finalità la conservazione e la promozione della storia, lingua e cultura Walser.

Remmalju und Kampel stehen sowohl sprachlich als auch kulturell und geografisch in enger Verbindung zueinander.

Beide Ortschaften sind kleine Walserdörfer an der Südseite des Monte Rosa. Die Gründung von Remmalju geht auf 1255 zurück, die Anwesenheit der Walser in Kampel hingegen auf das 15. Jahrhundert.

Die langanhaltende Abgeschlossenheit und die soziokulturelle Eigenständigkeit haben die alemannischen Sprachformen erhalten.

Das Centro Studi Walser von Remmalju setzt sich für Erhaltung und Förderung von Walser Geschichte, Sprache und Kultur ein.



Formazza

Pomatt

www.walser.it

Formazza, chiamata in formazzino Pumatt, è situata nella punta più a nord del Piemonte ed è la colonia Walser italiana più antica.

I primi coloni vennero nel XII e XIII secolo e nel 1244 si concluse la fase di insediamento. Diverse tracce rimangono della colonizzazione alemanna, soprattutto la lingua *titsch*.

Numerose famiglie parlano ancor oggi questa antica lingua e portano cognomi di origine Walser.

Dal 1983 l'Associazione Walser di Formazza opera per la tutela della lingua e per la valorizzazione della propria cultura.

Formazza, in Walserisch Pomatt - Tal genannt, liegt an der nördlichsten Spitze Piemonts und ist die älteste Walsersiedlung Italiens überhaupt.

Die ersten Siedler kamen im 12. und 13. Jahrhundert und um 1244 war die Besiedlungsphase abgeschlossen. Viele Zeugnisse weisen auf die alemannische Besiedlung hin, vor allem die Sprache: das *Titsch*.

Zahlreiche Familien sprechen heute noch diese alte Sprache und tragen walserische Familiennamen. Seit 1983 besteht der "Walserverein Pomatt"; er arbeitet besonders für den Erhalt der Sprache und ergreift Initiativen für die Aufwertung der Kultur.

Valle del Fersina

Bersntol

www.bersntol.it

La Valle del Fersina, detta anche Val dei Mocheni, si trova nella parte alta del bacino del torrente Fersina a ca. 20 km da Trento. La colonizzazione è avvenuta tra il 1200 e il 1300 proveniente dal Tirolo.

La gran parte della popolazione utilizza anche oggi la vecchia parlata tedesca. Per sopperire alla cronica carenza di risorse venne praticata dal XVIII secolo un'attività di commercio ambulante. Per chi vuole approfondire la cultura locale, la storia e la lingua, si consiglia la visita dell'Istituto di Cultura, la miniera-museo, un'abitazione tradizionale, il mulino e una segheria.

Fersental (s'Bersntol) befindet sich im oberen Teil des Flusses Fersina 20 km von Trient entfernt. Die Besiedlung ist zwischen 1200 und 1300 aus dem Tirolischen erfolgt. Der Großteil der Bevölkerung verwendet heute noch die alten deutschen Sprachformen.

Um dem kargen Lebensunterhalt entgegen zu wirken, wurde seit dem 18. Jh. lebhafter Wanderhandel betrieben. Wer sich näher mit der lokalen Kultur, Geschichte und Sprache befassen will, kann folgende Besichtigungen vornehmen: das Kulturinstitut besuchen, aber auch ein Schaubergwerk, eine Hofanlage, eine Mühle und eine Sägeanlage.



Luserna

Lusern

www.lusern.it

A Lusern (TN), sull'altopiano tra Lavarone ed i Sette Comuni, la stragrande maggioranza degli abitanti, bambini compresi, parla ancora il cimbro, mentre a Lavarone / Lavraun, Folgaria / Folgrait, Terragnolo / Laimtal, Trambileno / Trumelays, Vallarsa / Brandtal, Valle dei Ronchi / Rauttal, Pedemonte / Astetal sono in pochi. Il Centro Documentazione Luserna organizza mostre, gestisce la Casa Museo, la Pinacoteca e il Forte Lusern, testimonianza della Grande Guerra. L'Istituto di Cultura Cimbra promuove la lingua nelle scuole e con attività parascolastiche, con pubblicazioni e con il telegiornale Zimbar Earde.

In Lusèrn (TN), auf der Hochebene zwischen Lavraun und den Sieben Gemeinden, spricht der Großteil der Bevölkerung, Kinder mit eingeschlossen, noch das Zimbrische, wogegen es in Lavraun, in Folgrait, Laimtal, Trumelays, Brandtal, Rauttal und Astetal nur mehr wenige Sprecher sind. Das Dokumentationszentrum organisiert Ausstellungen, führt das "Haus von Prükk", die Pinakothek und auch die Festung Lusern als Zeugnis des Großen Krieges. Das zimbrische Kulturinstitut fördert die Sprache in Schule und durch andere Tätigkeiten, aber auch durch Veröffentlichungen und mittels der Fernsehsendung "Zimbar Earde".



XIII Comuni

XIII Komaunj

www.cimbri.it

Giazza (Ljetzan) è una frazione del Comune di Selva di Progno, dove ancora si parla il Cimbro, il *tauç*, l'antica lingua dei XIII Comuni.

Oggi la frazione conta poco più di cento abitanti.

La prima colonizzazione è datata 1287 quando i coloni ricevettero il permesso di insediamento. La presenza dei Cimbri è testimoniata da numerosi toponimi. Nel 1974 fu fondata l'associazione culturale "Curatorium Cimbricum Veronense" che ha come scopo la tutela, la conservazione e la valorizzazione della lingua e della cultura cimbra.



Giazza (Ljetzan) ist eine Fraktion der Gemeinde Selva di Progno, wo noch das Zimbrische gesprochen wird, das *tauç*, die alte Sprache der 13 Gemeinden. Das Dorf ist heute von kaum mehr als hundert Personen besiedelt. Die Erstbesiedlung ist mit 1287 datiert als die Ankömmlinge Grundnutzungsrechte erhielten. Die Anwesenheit der Zimbern ist durch zahlreiches Namensgut bezeugt. Im Jahre 1974 wurde die Kulturorganisation "Curatorium Cimbricum Veronense" gegründet. Sie setzt sich vor allem für den Schutz, die Erhaltung und die Förderung der zimbrischen Sprache und Kultur ein.



Sette Comuni

Siben Komoine

www.cimbri7comuni.it

I 7 Comuni (Siben Komoine) si trovano nell'Altopiano di Asiago (VI). La tradizione cimbra si collega con quella della Lessinia Veronese e quella di Luserna nel Trentino. Le sue origini risalgono alle migrazioni bavaresi durante il medioevo. Segno particolare di questa provenienza è la lingua nelle sue forme antiche sia orali che scritte.

L'Istituto di Cultura Cimbra a Roana da quarant'anni lavora per la tutela e la conservazione della lingua tramite numerose ricerche e pubblicazioni. C'è anche il Museo di storia della tradizione cimbra.



Die Siben Komoine befinden sich auf der Hochebene von Sleghe. Die zimbrische Tradition ist mit jener in der Lessinia im Veronesischen und jener von Lusern im Trentino eng verknüpft. Ihr Ursprung ist auf bairische Wanderbewegungen im Mittelalter zurück zu führen. Ausgeprägtestes Merkmal dieser Herkunft ist die Sprache, die uns in ihren antiken Formen sowohl mündlich als auch schriftlich überliefert worden ist. Das Istituto di Cultura Cimbra in Roana arbeitet seit vierzig Jahren für den Schutz und die Förderung der Sprache durch zahlreiche Veröffentlichungen. Es gibt auch das Museum zu den Zimbrischen Traditionen.

Sappada Plodn

www.plodn.info

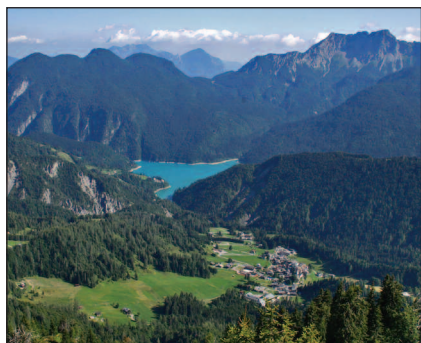
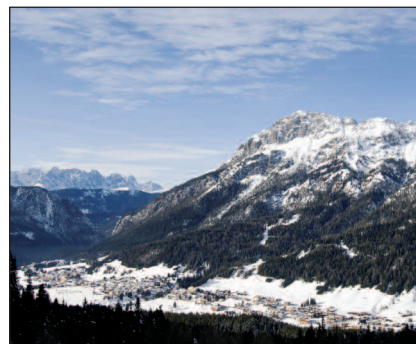
Sappada (Plodn) è un'isola linguistica di matrice tedesca, posta a 1.250 m tra Austria, Veneto e Friuli Venezia Giulia. In Val Sesia nasce il fiume Piave che regala alla valle sappadina la sua particolare conformazione: la località si estende per una lunghezza di oltre 5 km, formata da 15 borgate, *heivilan*, circondate da una corona di montagne.

Grazie alle bellezze del paesaggio e delle infrastrutture sportive Sappada è un famoso centro turistico durante tutto l'anno.

La lingua *plodarisch* da più di mille anni viene tramandata dai suoi abitanti così come gli usi e costumi.

Sappada (Plodn) ist eine deutsche Sprachinsel auf 1.250 Metern zwischen Österreich, dem Veneto und Friaul Julisch - Venetien. Im Sesistal entspringt der Piave und verleiht dem Tal seine besonderen Merkmale. Die Ortschaft dehnt sich über 5 km aus, ist in 15 Weiler, *heivilan*, aufgeteilt und von einem Kranz von Berggipfeln umgeben. Plodn ist wegen seiner landschaftlichen Schönheiten und der sportlichen Infrastrukturen das ganze Jahr hindurch ein bekannter Fremdenverkehrsort.

Die Sprache *plodarisch* wird seit mehr als 1000 Jahren von den Einheimischen weiter gegeben, ebenso das Brauchtum.



Sauris Zahre

www.sauris.org

Il Comune di Sauris è situato all'estremità nord occidentale del Friuli - Venezia Giulia da 1000 fino a 1400 m s.l.m., ha 400 abitanti ed è composto da tre frazioni. I primi coloni giunsero dal Tirolo orientale o dalla Carinzia alla metà del 1200. La difficoltà di accesso e l'asprezza del territorio contribuirono a conservare la cultura di Sauris.

La vera lingua locale è il saurano. Si tratta di un dialetto bavarese meridionale con notevoli affinità con il carinziano. In un vecchio edificio caratteristico del luogo si trova il Museo Etnografico.



Die Gemeinde Sauris (Zahre), liegt im nördöstlichsten Teil der Region Friaul - Julisch Venetien auf 1000 bis 1400 m Meereshöhe, hat 400 Einwohner und besteht aus drei Fraktionen. Die ersten Siedler kamen in der Mitte des 13. Jh. aus Osttirol oder Kärnten. Die Abgeschiedenheit und die karge Landschaft haben dazu beigetragen, die Kultur von Sauris zu erhalten. Die eigentliche Ortssprache ist Sauranisch. Sie ist eine südbairische Sprache mit großen Ähnlichkeiten zum Kärntnerischen. In einem alten ortstypischen Gebäude in der Oberzahre ist ein ethnographisches Museum untergebracht.

Timau

Tischlbong

www.taicinviaul.org

Timau si trova a 820 m s.l.m. in Carnia ai piedi del Passo di Monte Croce Carnico. La colonizzazione proviene dalla Valle del Gail e dal Wisseensee: la prima verso il 1000, la seconda verso la fine del XIII secolo, con una stretta identità ai dialetti sud - bavaresi e al carinziano. Ambasciatori del patrimonio linguistico e culturale sono innanzitutto il “Circolo Culturale Giorgetto Unfer”, la “Corale Teresina Unfer” e due gruppi folkloristici.

Il Museo Storico conserva numerosi reperti e documenti della Grande Guerra e delle Portatrici Carniche.

Timau (Tischlbong) liegt auf 820 m in Karnien am Fuße des Plöckenpasses. Die Besiedlung erfolgte vom Gailtal und Weißensee her: die erste um 1000, die zweite gegen Ende des 13. Jahrhunderts. Von da rührt auch die enge Verwandtschaft mit der südbairischen und kärntnerischen Sprache her. Botschafter des sprachlichen und kulturellen Reichtums sind in erster Linie der “Circolo Culturale Giorgetto Unfer”, die “Corale Teresina Unfer” und zwei Volkstanzgruppen. Das historische Museum beherbergt eine reiche Sammlung von Dokumenten zum Großen Krieg und den Karnischen Trägerinnen.



Valcanale

Kanaltal

www.kanaltalerkulturverein.wordpress.com

La Valcanale si trova all'estremo nord orientale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia e ha fatto parte fino alla fine della prima guerra mondiale dell'Impero Austro-Ungarico.

Per più di nove secoli la lingua ufficiale parlata dalla maggior parte della popolazione è stata il tedesco. Oggi la maggior parte parla italiano, tedesco e sloveno. Questa caratteristica è unica in Europa: persone parlanti le tre lingue fondamentali di origine latina, tedesca e slava.

Nel 1979 è stata fondata l'Associazione Culturale della Val Canale per salvaguardare la lingua e cultura tedesca della valle.

Das Kanaltal befindet sich am äußersten Nordosten der Autonomen Region Friaul-Julisch-Venetien und hatte bis zum Ende des Ersten Weltkrieges zu Österreich - Ungarn gehört. Für mehr als neun Jahrhunderte war Deutsch die offizielle Sprache des Großteils der Bevölkerung. Heute sprechen die meisten Italienisch, Deutsch und Slowenisch. Das ist wohl einzigartig in Europa, dass Menschen Sprachen aus der lateinischen, der deutschen und der slawischen Kultur verwenden. Im Jahre 1979 wurde der Kanaltaler Kulturverein gegründet um die deutsche Sprache und Kultur des Tales zu fördern.



Fine
Òart - Garíbet - Énte
Ende

Bibliografia

Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia



Christian Prezzi (a cura di), *Isole di cultura, Saggi sulle minoranze storiche germaniche in Italia*, Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche germaniche in Italia, Edizioni Athesia, 2004.



Karin Heller, Luis Thomas Prader, Christian Prezzi (a cura di), *Lebendige Sprachinseln, Beiträge aus den historischen deutschen Minderheiten in Italien*, Athesia Verlag, 2004-2006-2009.



AA.VV., *Binta e Violetta*, italiano, tedesco e lingua locale. Arte e crescita Edizioni, Vallarsa (TN), 2007.



AA.VV., *Animali dalle idee chiare*, italiano, tedesco e lingua locale. Tipografia C. Cortolezzis, Paluzza (UD), 2009.



Pimpa una giornata speciale (Dvd) in 8 lingue germaniche, © Altan / Quipos, Rai Fiction, Smallcodes, Firenze, 2010.



Cartina delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia, italiano, tedesco e inglese. Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana (TN), 2012.



EDITRICE
ARTISTICA
BASSANO

Le nostre parole
D'ÖGNAR BÖRTAR
Unsere Wörter

Prima edizione / Erste Auflage
Ottobre 2013

© *Copyright by*

COMITATO UNITARIO DELLE ISOLE LINGUISTICHE
STORICHE GERMANICHE IN ITALIA
EINHEITSKOMITEE DER HISTORISCHEN DEUTSCHEN
SPRACHINSELN IN ITALIEN

I - Luserna / Luzern (TN) - via Trento, 6
www.isolelinguistiche.it - www.sprachinseln.it

EDITRICE ARTISTICA BASSANO
www.editriceartistica.it



Istituto di Cultura Cimbra di Roana

